LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
— TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7; in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UN DISCORSO dell'onorevole Zanardelli

Dichiarazioni sulla politica interna sulle riforme finanziarie e sulla legislazione sociale.

(Per dispaccio alla Stampa).

Gardone, 20, ore 19.

Come era stato annunziato, oggi l'on. Zanardelli si è recato a Gardone (Val di Trompia), che fa parte del suo Collegio di Iseo, per partecipare al banchetto offertogli dai suoi elettori.

Sin dalle prime ore del mattino il paese è animato e festante. Tutte le case espongono bandiere. Giungono treni rigurgitanti di passeggeri venuti dalle città della provincia.

L'on. Zanardelli è partito da Brescia, in vettura, alle ore 10, accompagnato dal consigliere provinciale avv. Giustini e dal deputato Massimini. Durante il viaggio fu salutato entusiasticamente.

Alle ore 11,25 giunse a Gardone. Quivi egli era atteso da enorme folla, raccoltasi da tutti i paesi di Valle Trompia, e venne accolto con calorosissima ovazione.

L'on. Zanardelli si recò, fra continui applausi della folla, al Municipio, dove gli fu offerto un *vermouth* d'onore. Indi si recò a casa del cavaliere Beretta e poi nel salone dello stabilimento dello stesso Beretta, artisticamente addobbato, dove ebbe luogo il banchetto di 514 coperti.

L'on. Zanardelli, durante il banchetto, fu continuamente festeggiato. Alla fine gli fu presentata un'artistica pergamena con una affettuosa dedica, ed un *album* recante duemila e cinquecento firme di amici ed elettori della valle.

L'avv. Giustini accompagnò la presentazione con un elevato discorso, ricordando l'incrollabile fede dell'on. Zanardelli nel Re, nella patria e nella libertà.

Parlò indi l'operaio Corridori, che recò all'on. Zanardelli l'affettuoso e fervido saluto dei lavoratori triumplini, augurandogli di compiere le riforme di legislazione cui si è associato.

Alle ore 14,20 prese la parola l'on. Zanardelli, salutato al suo alzarsi da una triplice salve di applausi.

L'on. Zanardelli, dopo di aver ringraziato i suoi elettori, continua, ascoltatissimo, nel seguente tenore:

« Io venni qui oggi unicamente per trovarmi in fraterno convegno con voi; chè, se avessi creduto di svolgere un programma, di fare un discorso politico, avrei parlato da Iseo, capoluogo del nostro Collegio elettorale, secondo che più volte io feci, e come deputato e come ministro.

« Non credo intanto di venire meno al proposito di non farvi un discorso politico nell'affermare che la politica liberale che, con antica quanto perenne e profonda ed energica convinzione, volli, col consenso unanime dei miei carissimi colleghi del Ministero, novellamente applicata, è riuscita una grande opera di pacificazione, sommamente salutare, sommamente propizia a quelle istituzioni di principato e libertà, in cui voi, meglio di ogni altro, sapete che io ho riposto sempre la mia fede. Chi non ricorda le voci alte dei profeti di sventura contro questa applicazione di governo liberale? Gli avvenimenti hanno dispersi tali vaticini lanciati a danno del pacifico esercizio delle libertà statutarie, le quali si svolgono in mezzo ad una prosperità della pubblica fortuna veramente ricca di fruttuosi insegnamenti.

« E' vecchio, ma sempre vero l'adagio secondo il quale sono i Governi liberali che fanno i popoli moderati. Tutti i partiti sono condotti a riconoscere che ogni movimento, ogni contrasto deve essere contenuto nell'orbita della legalità. Lasciate, o elettori, che io vi dia l'assicurazione, lavoro superfluo per voi, che a nessun patto da tale politica io potrò deviare. Non si può degnamente trovarsi al Governo se non si abbia una ragione di essere, e questa ragione di essere è per me innanzi tutto il sommo intento di organizzare come sistema di governo il regime della libertà. Questo regime abbraccia le franchigie statutarie a pro degli individui e delle Associazioni; questo regime esige quella suprema garanzia che è l'indipendenza della Magistratura, come la sicurezza giuridica di ogni funzionario contro il beneplacito amministrativo. Sancisce contro l'onnipotenza dello Stato i diritti degli enti locali, così come contro le usurpazioni della Chiesa stanno le prerogative dell'Autorità civile.

« Io sono giunto in quella parte dei miei giorni, in cui ben più che bramare poteri od onori o lode in vita, si è sollecito di lasciare dopo di sè un po' di buon nome ed una cordiale eredità di affetti; ciò vi dev'essere malleveria che a me sta a cuore esclusivamente di ascoltare, fuori di ogni secondo fine, la voce del dovere, la quale rende indeclinabile obbligo la sicura fedeltà alle proprie idee, ai proprii convincimenti.

« Quanto ho detto per la politica liberale devo pure ripetere quanto alla politica riformatrice. Nelle dichiarazioni che io feci alle due Camere il 7 marzo, a nome del Ministero, promisi il sollievo delle classi popolari dai più gravi balzelli sui consumi di prima necessità, e soggiunsi di intendere che all'esonero degli indigenti dovesse corrispondere il maggior onere delle classi agiate, iniziando, sull'esempio dei più liberi Stati, mediante l'applicazione della tassa di successione il principio di una democratica progressività delle imposte. Orbene, tale concetto potrà essere, per le difficoltà pratiche incontrate, esplicato con misura e metodo e modalità differenti da quelle che erano state stabilite nei primitivi disegni di legge, ma l'anzidetta base delle riforme io per debito d'onore, per morale necessità di coerenza sono fermo a richiedere che sia immutata ed immutabile.

« In conformità alle dichiarazioni del marzo io stesso devo dire quanto a propositi da me espressi in tema di legislazione sociale. Importantissima ed in pari tempo assai ardua è questa materia. Importantissima perchè la questione sociale domina tutta l'attività intellettuale del secolo, ed il movimento ch'essa ha determinato mira, con opera di eguaglianza e di giustizia, a quella emancipazione del proletario, che rende il proletario medesimo indipendente dal lato politico e dal lato economico.

« Assai arduo inoltre è il tema, e arduo lo dimostrano gli ostacoli che in codesto campo si opposero alle riforme negli Stati anche più decisamente costituiti in regime democratico. Si tratta di provvedimenti nei quali, senza una grande prudenza, si corre pericolo di nuocere a coloro stessi che si vogliono tutelare. Agevole mi è il far cenno di tali problemi innanzi a voi, operai di queste officine fra cui primeggiano quelle che furono gloria delle manifatture bresciane, temprando il natio metallo ad armi per secoli celebratissime; agevole, perchè più e più volte io ebbi ad affermare la dignità e nobiltà del lavoro, i suoi legittimi diritti, la rettitudine e la generosità delle coscienze popolari, la necessità di combattere l'indigenza nelle sue cause, di attutire le disuguaglianze sociali e favorire l'aumento dei salarii, aiutare il credito, rendere più facili le vie della proprietà, avvalorare le forze dell'intelligenza dei lavoratori coll'istruzione popolare e professionale, e insieme le forze fisiche col sottrarle all'eccesso della fatica, specialmente riguardo ai fanciulli e alle donne. »

« Rammento di aver sempre propugnato con grandissimo ardore la necessità della fiducia del Governo nelle masse, coraggiosa fiducia che attrae e pacifica il popolo, mentre la diffidenza irrita e getta in esso i germi della rivolta, ed è quindi infesta all'ordine non meno che alla libertà.

« Ed io appunto ricordo che tre lustri or sono vi dicevo che con Governi paurosi, con Governi estranei o ripugnanti alle aspirazioni ed ai pensieri delle moltitudini, lo Stato, da cui esse si staccano di spirito e di cuore, lungi dal vivere di vita rigogliosa, è condannato a funesta sterilità.

« E' questa fiducia che deve animarci all'attuazione delle leggi, per quanto difficili, di cui ho parlato; applicare con simultaneità un regime di libertà politica e di giustizia sociale, tale è l'opera cui volge e volgerà gli studi e gli sforzi il Ministero che ho l'onore di presiedere.

« In nome di tale comunanza di sentimenti e di idee io finisco propinando a queste popolazioni, di cui si rese così splendido e vero ma così indulgente interprete il dilettissimo mio amico Giustini, e di cui fu non meno felice e gentile interprete il nostro Corridori; a queste popolazioni per intero consacrate in ogni classe sociale ad un onesto lavoro, il quale dà loro nelle industrie bresciane un eccelso posto mercè l'iniziativa di solerti industriali, mercè l'intelligenza e la saggezza di valenti operai; a queste popolazioni devote in pari tempo alla religione di un generoso patriottismo, che in tutte le nostre lotte nazionali le rese ammirabili.

« Io bevo con brindisi fervido e devoto alla salute di Vittorio Emanuele III. Bevo alla salute di re Vittorio Emanuele, del cui alto senno e pel cui nobile cuore la corona è forte della sua solidarietà colle libere istituzioni, attingendo la più illuminata autorità morale alla scrupolosa fedeltà ai principii ed alla pratica del regime rappresentativo. Ed è perciò che il nome di lui non so io separare dalla causa della libertà, che è la causa della giustizia, della patria e della democrazia. »

Il discorso, spesso interrotto da vivissimi e generali applausi, fu in fine salutato da unanime e fragorosa ovazione, al grido di « Viva il Re! Viva Zanardelli! »

***

Gardone, 20 *(Stefani)*. — L'on. Zanardelli visiterà domattina lo stabilimento Glisenti a Carcina, e ripartirà quindi per Brescia.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,25:

La *Tribuna* si rallegra che il discorso di Zanardelli sia stata la conferma dell'intendimento dei liberali di governo sui punti fondamentali del programma del Ministero, e cioè: Libertà larga e sicura tutelata dalla legge, inizio misurato, ma pronto della grande opera della riforma tributaria, leggi a garanzia del lavoro.

Il *Capitan Fracassa* osserva esser questa la prima volta che Zanardelli prende la parola fuori del Parlamento dacchè è presidente del Consiglio dei ministri, ed anche questa volta la sua parola è stata un'affermazione democratica. Ciò significa che Zanardelli non dimentica i suoi doveri verso le classi lavoratrici.

Altri giornali riportano lunghi brani del discorso, ma non commentano.

Sui progetti finanziari dell'on. Carcano.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

A proposito dei provvedimenti finanziari, preparati dall'on. Carcano, il *Capitan Fracassa* dice premature e inesatte tutte le notizie divulgate in questi giorni sul proposito, e dice che la maggior parte son basate sull'ipotesi che l'onorevole Carcano pensi di riprodurre i suoi progetti del 1898.

« Basta riflettere — dice il *Fracassa* — che l'*omnibus* del 1898 ricorreva necessariamente a nuove entrate, non avendo il bilancio del 1898 le disponibilità che ci sono ora, per persuadersi che, anche ove l'on. Carcano si proponga gli stessi scopi, i termini del problema sono così mutati da non ammettere che una soluzione diversa. »

Il giornale aggiunge che questa soluzione si concreterà presto, dovendosi a giorni riunire il Consiglio dei ministri per discuterla.

Quel che Baccelli farà per il vino.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Il *Capitan Fracassa* dice che il ministro Baccelli, mentre si adoprerà perchè i miglioramenti nella produzione dei vini ne facilitino l'esito, provvederà ad una severa applicazione dei provvedimenti contro le sofisticazioni. Non si accoglierà l'idea dell'abolizione del dazio consumo, perchè gli altri sgravi sui consumi sono più urgenti, nè si può pensare a perdere un'entrata di settanta od ottanta milioni. Ma si adotterà una diversa tassazione dei vini a minore gradazione alcoolica e delle uve passite in confronto delle fresche. E' probabile che si conceda l'abbuono sulla distillazione dei vini e delle vinacce, e che si sgravino sensibilmente gli alcools adoperabili nelle industrie.

« In quanto allo sfogo della produzione all'estero, — soggiunge il *Fracassa*, — è una materia difficile, poichè dipende dalle trattative che si faranno per i trattati di commercio. Ad ogni modo, — conclude il giornale, — coi provvedimenti accennati e con ogni possibile diligenza, non esclusa una sorveglianza doganale attivissima, il Governo darà prova della sua sollecitudine per l'industria enologica, così interessante per il nostro Paese. »

Un discorso di De Marinis sul socialismo

I partiti popolari e la monarchia.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Il discorso che l'on. De Marinis terrà a Napoli il 26 corrente tratterà innanzi tutto della condizione in cui si trova, dopo la sua trasformazione, il partito socialista, e porrà nettamente la questione del contegno dei partiti popolari verso la monarchia d'Italia.

La gravità delle cose assodate dall'inchiesta Saredo.

Altri interessanti particolari.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 20, ore 14,50.

Sono in grado di potervi comunicare qualche primizia su quanto conterrà la tanto attesa relazione Saredo sull'inchiesta di Napoli.

La relazione comincia con una *introduzione*, in cui si narra come è stata costituita, l'8 di novembre 1900, la Commissione reale d'inchiesta su tutte le Amministrazioni municipali di Napoli e su tutte le manifestazioni della vita pubblica napoletana, e come ha funzionato l'inchiesta rispetto alle cose ed alle persone.

Essa è tutta dedicata al ministro degli interni, e reca le firme dei cinque commissari, cioè: *presidente:* sen. Giuseppe Saredo, presidente del Consiglio di Stato; e dei *membri:* Adolfo Loris, procuratore generale della Corte dei Conti; Antonio Rossi, direttore generale delle imposte dirette; Filippo Muscianisi, ispettore generale al Ministero degli interni; Achille Sinigaglia, consigliere delegato di prefettura.

La prima parte che segue l'introduzione riguarda, come già, credo, fu detto, Napoli prima e dopo il 1860.

La seconda riflette le Amministrazioni anteriori al 1896.

Più interessante è la terza parte, che si riferisce alla Amministrazione Campolattaro-Summonte. In essa si accenna alle origini elettorali di questa Amministrazione, e la si esamina nei due periodi: di Campolattaro fino alle sue dimissioni; poi di Summonte. Tratta i due periodi sotto lo scabroso punto di vista dei *grandi contratti*, conclusi o modificati, specialmente nel secondo periodo. Poi tratta dell'organico *nuovo* degli impiegati municipali e dei famosi concorsi banditi per attuarlo; concorsi viziati di gravi irregolarità, di favoritismi e di corruzioni di ogni specie; dei quali concorsi poi, come è noto, la Commissione propose l'annullamento.

Qui si fanno i nomi di impiegati indebitamente scelti, e se ne dicono chiari i modi e le ragioni.

Si parla delle organizzazioni elettorali costituite da alcune grandi Associazioni napoletane, le quali dovevano avere tutt'altro fine e tutt'altra natura, dovendo esse, anzichè di lotte e intrighi elettorali, occuparsi di mutuo soccorso. Basti dirvi che fra tali Associazioni sono quella dei maestri e quella degli impiegati municipali.

Tutte queste cose poi sono assai più analiticamente svolte nella parte quarta, che riguarda tutto il personale. In questa parte si fa la storia più minuta e diffusa dei varii organici, e in particolare poi di quello del 1898, con una infinità di fatti precisi e categorici sugli abusi e sulle corruzioni già accennate nella parte precedente.

Questa quarta parte (come saprete la relazione consta di sei parti) è molto importante e dimostra i pareri che prevalevano specialmente sotto l'ultimo periodo dell'Amministrazione a palazzo San Giacomo.

Pare che in questa quarta parte trovino luogo illeciti rapporti ed inframmettenze che sarebbero intercorsi fra una parte della stampa locale e l'Amministrazione del Municipio. A questa parte segue quella inerente ai servizi e le opere pubbliche. In essa si esamina il funzionamento di tutti i servizi municipali, specie la spazzatura ed il Corpo dei fontanieri. E qui se ne rivelano delle carine e delle..... sporche, proprio da spazzatura.

Delle grandi opere pubbliche sono specialmente lumeggiate il risanamento e l'ampliamento di Napoli, la fognatura (ahi! quanto fetida.....), poi le tranvie, la luce, il Serino, ecc. Anche in questa parte la relazione rivela fatti gravi di corruzione e concessioni indebite, in cui figura pure qualche nome un tempo rumoroso...

La sesta ed ultima parte contiene le conclusioni e le proposte.

Non pochi dei fatti e *fattacci* narrati nella relazione ricordano quelli denunziati coraggiosamente, lo ricorderete, tempo addietro alla Camera dall'on. De Martino, quando egli invocava una inchiesta parlamentare.

Di sfuggita potrei citarvene parecchi di questo stampo oltre i famosi organici. Ad esempio: si diede una pensione ad uno condannato per tre truffe; e la pensione era motivata *per infermità di mente*.

Vi furono alterazioni di voti, assegnando 29 e 30 punti a chi non ne aveva avuti *già scritti* che quindici.

E vi fu chi prendeva compensi fino a quattromila lire, promettendo in cambio un impiego in quei famosi concorsi, ecc., ecc.

Ma altri puntini e ben più neri sugli *i*, li leggerete nella estesa relazione quando, fra breve, sarà resa pubblica. Io oggi non posso dirvene di più.

C. A. Cortina.

Solenne encomio ai carabinieri che arrestarono Musolino.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

I carabinieri che arrestarono Musolino, il tenente Lovrero, comandante della Tenenza di Urbino, e il brigadiere Antonio Mattei, comandante della stazione di Acqualagna, sono stati proposti ed hanno ottenuto un encomio solenne, il quale è così motivato: per il Lovrero, « per la sagacia cui diè prova, intuendo il vero covo del pericoloso latitante, e per la diligenza e solerzia spiegata nel procedere alle conseguenti indagini per l'identificazione. »

Per Mattei, « per il merito di aver seguito diligentemente le istruzioni avute dalla Tenenza e aver dato chiare e abili norme direttive ai dipendenti, concorrendo così alla riuscita della brillante operazione. »

E' probabile che i carabinieri Feliziani e La Serra siano promossi a vice-brigadieri, per merito speciale di servizio.

L'istruttoria contro i favoreggiatori di Musolino.

La deposizione di Adolfo Rossi.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 13,45:

L'anno scorso Adolfo Rossi, come è noto, fece un'inchiesta sul *regno di Musolino*, inchiesta nella quale venivano dimostrate le male arti della mafia e della picciotteria calabrese e si rilevavano le gesta dei favoreggiatori del brigante.

Ora, siccome appunto si sta istruendo un processo contro di questi favoreggiatori, i magistrati vollero avere anche una deposizione di Adolfo Rossi.

La deposizione del Rossi, ricevuta dal giudice istruttore locale, è riuscita lunga ed interessantissima.

Il direttore delle carceri visita il brigante Musolino.

Musolino legge "Fior di virtù" — La conversazione del brigante coll'ispettore generale delle carceri — Musolino nervosissimo — Le precauzioni di sorveglianza.

Ci telegrafano da Urbino, 20, ore 20:

Stamane l'ispettore delle carceri, Doria, accompagnato dal direttore Filipponi, ha visitato le carceri di San Girolamo. Per accertarsi se Musolino sia sicuramente custodito, egli fece il giro esterno del fabbricato, scese nei sotterranei, esaminò il cortile, il luogo di passaggio del terrazzo ai corridoi, le celle adiacenti a quella di Musolino, e trovò tutto in regola. Solamente consigliò che fosse posta via una scala a piuoli, che serve all'accensione dei lumi, e che la finestra del camerino della ronda fosse assicurata con una catenella a lucchetto.

Doria dispose, inoltre, che fossero poste permanentemente delle sentinelle sul terrazzo soprastante e nel sotterraneo ch'è sotto la cella del bandito.

Il direttore Filipponi pernotta in carcere per sorvegliare i servizi di vigilanza su Musolino.

Doria entrò nella cella del bandito, e lo trovò che stava leggendo un romanzetto di Paolo Sauner, intitolato: *Fior di Virtù*.

Appena visto Doria, Musolino si levò, e con sguardo franco e tratto cortese gli disse:

« A chi ho l'onore di parlare? » Poi, senza attender risposta, cominciò con un torrente di parole, parte in italiano, che parla abbastanza bene, e parte in dialetto, a fare la sua storia. Meglio che una difesa fu un'apologia di se stesso, e ripetè le sue vecchie affermazioni, dicendo di essere stato condannato per vendette di partito e per opera di avversari che vollero sacrificarlo. Come egli soffrì la condanna e il carcere volle far soffrire ai suoi nemici la sua vendetta, e volle che fosse spietata e atroce.

« Non ho mai rubato — continuò — nè ho fatto mai violenza a donne. Se le avessi fatto mi sarei, per la vergogna, ucciso. Ferii sempre alle gambe coloro che mi inseguivano; altri uccisi, ma per mia vendetta. »

Doria l'interruppe: « Ma uccideste anche i carabinieri che non vi avevano fatto alcun male e compivano un loro dovere! »

A queste parole il Musolino si turbò, chinò gli occhi e tacque per un momento, poi disse:

« Ma anche io aveva un dovere da compiere, la mia vendetta, ed essi me la impedivano. »

Poi ridomandò al Doria: « Ma voi chi siete? Voglio saperlo. »

Il Doria rispose: « Sono l'ispettore generale delle carceri, e son venuto a sentire se avete reclami da fare circa il trattamento. »

Il bandito rispose: « No; mi trattano benissimo, anzi vi prego di ringraziare per me tutti questi gentili signori. » Quindi, tenendo i pollici infilati nelle aperture del *gilet* sotto le ascelle, continuò, con evidente compiacimento: « Quando dovevo vendicarmi di padri di famiglia io cercavo di perdonarli. Se non riuscivo a farlo li ferivo anzichè ucciderli. Insomma, volevo vendicarmi sempre onestamente. »

Poi aggiunse: « Troppo lungo sarebbe enumerare le mie straordinarie gesta. Del resto, leggete i giornali: tutti parlano di me. »

Avendogli il Doria chiesto ove era stato in quest'ultimo tempo, egli disse: « Ho battuto le Calabrie, da un capo all'altro, e non mi coglieva mai: non sono uccello di gabbia io! » e sorrise, strizzando l'occhio quasi a dire: « Fuggirò ancora. »

Il Doria chiese infine al bandito: « Avete appetito? » Musolino: « Sì, l'appetito mi assiste bene, grazie; per altro vi prego di rimandarmi il medico. »

Musolino, infatti, è sempre nervosissimo: spesso stringe le mani nervosamente, e poi, così strette, le alza all'altezza degli occhi, e guarda di sotto e innanzi a sè; indi, sciolte le mani, mira or l'una or l'altra: gli strumenti de' suoi delitti. Egli parla poco coi detenuti che sono nella sua stanza; ai carcerieri non dice che qualche parola per domandare qualcosa che gli sia necessaria. Legge molto, ma anche di giorno si sdraia per dormire. Di notte i suoi compagni sentono che si alza, talvolta.

Fuori della cella vigilano di giorno continuamente due guardie, che non lo perdono mai di vista: di notte le guardie sono tre. Esse dànno il cambio ogni due ore, e il capo-guardia fa cinque visite giornaliere alla cella.

Musolino riceve, quotidianamente, un pane di seicento grammi, e una minestra di pasta o di riso e verdura. Oggi, domenica, gli fu data una zuppa, pane bianco e una razione di carne.

Le lettere manomesse nel processo Palizzolo.

La scoperta del colpevole.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,30:

A proposito della manomissione delle lettere degli avvocati nel processo Palizzolo risulta che, essendosi recato a ispezionare l'ufficio postale di Pettineo il cav. Bosanti, ispettore distrettuale di Messina, riusciva, mediante impostazione di una lettera di prova diretta al tenente Notarbartolo, a stabilire la colpabilità di quel ricevitore postale, ex-sindaco Nicolò Patini. Costui veniva immediatamente sospeso e denunciato all'Autorità giudiziaria, affinchè questa proceda a tenore di legge per violazione del segreto postale.

EDMONDO DE AMICIS SUL MONCENISIO

L'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, giuntoci or ora, reca un brillante articolo di Edmondo De Amicis, sul Moncenisio: è una impressioni, schizzi, veduto, ricordi dell'escursione e del soggiorno che l'illustre autore, nello spirato estate, ha fatto in quell'angolo delle Alpi.

La squisita facoltà del De Amicis di saper cogliere in ogni cosa il lato poetico ed in ogni persona il lato simpatico, la virtù che egli possiede del colorito, il suo senso della natura, il suo garbo di umorista finissimo, anche in questo lavoro si dimostrano e spiegano chiaramente, oppero i lettori, siamo persuasi, ci saranno grati di pubblicarne qui qualche brano.

L'Albergo.

Strano come ogni altra cosa, in questo paese è l'*Albergo della Posta*, posto sulla grande strada, fra l'Ospizio e la frontiera, a pochi passi dal lago, e fiancheggiato da poche case, abitate da villeggianti e da famiglie d'ufficiali. Questo piccolo albergo, che di fuori ha l'aspetto rustico d'una locanda di villaggio, è, insieme, un bottegone e un mercato, dove a tutte le ore del giorno vengono montanari a offrir burro e uova, ordinanze e serve a compier la spesa, che in quella solitudine è un gran rompicapo, e soldati e carrettieri a trincare.

La padrona, *mademoiselle Josephine*, è, dopo il comandante della « piazza », il personaggio più autorevole dell'altipiano, ed il più affaccendato, senza confronto.

Davanti a casa sua si ferma la corriera postale che vien da Susa (il grande avvenimento d'ogni giorno), di qua e di là dalla porta rizzano i loro banchi i merciaiuoli ambulanti, s'arrestano lì le carrette dei rivenditori di frutta e di legumi, che fanno il viaggio da Susa a Lanslebourg, e il Comando militare vi fa attaccare gli annunzi con cui avverte gli abitanti di lasciar aperte le vetrate durante i tiri d'artiglieria.

Pare una casa dove sia istallato il quartier generale di un esercito in tempo di guerra. Il tratto di strada che la fronteggia è come una piazzetta pubblica, in cui sono portate e commentate tutte le notizie e tutte le brache del Moncenisio, dall'arresto del disertore alla pesca della trota straordinaria, dall'arrivo di un reggimento francese nella Valle dell'Arc alla rissa di due soldati briachi in un'osteria della Gran Croce; e di là dalla strada, fra questa ed il lago, serve da giuoco di bocce un praticello ondulato dove qualche volta si vedono giocare, da una parte, due artiglieri italiani, con la daga al fianco, e dall'altra due preti francesi, colla sottana in mano.

Ma lo spettacolo più curioso è dentro, in special modo nella sala da pranzo, ampia e bassa, così rassomigliante a quella di un piroscafo, che quando il vento mugge contro le finestre e il passo dei camerieri sull'impiantito rimbomba fa tremare i bicchieri sulle tavole si ha la piena illusione di desinare a bordo.

Là si trovano ogni giorno nuovi avventori delle specie più disparate: tavolate di botanici francesi, brigate d'ufficiali di passaggio, famiglie piemontesi e savoiarde, con nidiate di bimbi, cacciatori polverosi e viaggiatori pedestri sposati, che arrivano con lo zaino sulle spalle, soffiando e strascicandosi, signorine ardite, con l'*alpenstock* nel pugno e la borsa a tracolla, e facce accese di automobilisti, con gli occhi neri e le barbe in disordine. Alla tavola dove s'è visto la sera innanzi il berretto gallonato di un generale d'ispezione, si vede a mezzogiorno la berrettina bianca con su scritto *Moncenis* d'una signora venuta da Lione a raccogliere insetti rari, e all'ora della cena il cappello a cencio di un operaio emigrante, che fa la sua ultima ribotta in Italia.

Questo cangiar quotidiano di compagnia fa sì che a capo d'una settimana vi pare di trovarvi là da lunghissimo tempo. Si succedono ogni tanto varii giorni di quiete, nei quali rimangono come in famiglia i pochi forestieri innamorati del Moncenisio, che ci vanno a passare ogni estate da molti anni. Poi, come se vi si fossero dati convegno, s'arriva una folla di gente dai due Paesi, che vi si insacca due, più, a tre, a quattro persone per camera, e riempie tutto l'albergo di un rumore di scarponi inchiodati e di bastoni ferrati, e di domande e d'esclamazioni ad alta voce: — Ah! che ossigeno! — *Quelle atrè tonnere de montée!* — Dove sono questi forti? — *Est-ce un hôtel ça?* — Ah! mondo cane, non ci son trote! — Ma siamo in Italia od in Francia? — Altro che *frennie* senti che spifferi! — *Voilà les bersagliers, Mimi!....*

Le ciarle.

Il pettegolezzo che nei viaggi di mare è spesso accesito o inasprito dal malumore che mette nei passeggieri l'angustia dello spazio e la vita inerte, lassù, per le ragioni opposte, era un passeraio sempre vivo, gaio e spensierato, che rallegrava anche chi non c'entrasse. Come l'aria allegro e il sentimento della salute fanno facilmente saltar fuori dall'uomo il fanciullo matto e un po' grullo, che v'è sempre nascosto! Anche là, come dappertutto, il più saporito argomento di ciancia erano le apparizioni di signore sole, di sembianza sospetta; alla loro prima entrata nella sala da pranzo, a ogni tavola si ravvicinavano le teste a scambiarsi osservazioni ed ipotesi, e là pure erano le bocche da baci quelle che scoccavano i commenti più arguti e meno benigni, quasi sempre tinti di color locale.

— Troppo elegante! — Troppa dignità! — Non è naturale a duemila metri. — Ma ha il tipo aristocratico. — Credo lei al tipo aristocratico? — Uno scrittore di gran talento ha detto che, come tipo di una classe, è una fantasia, tant'è vero che è frequente fra le lavandaie. — Ha però l'aria di una donna onesta. — Sarà; ma è venuta certo per un ufficiale dei bersaglieri. — No, è troppo seria; viene per un ufficiale del genio. — E' bassata bene. — E' sul *piede di guerra*. — Ha una bella bocca. — Un po' grande: mi pare una *bocca da fuoco*. — E avanti un bel pezzo su questo andare. O erano commenti senza fine sopra una famiglia, con varii giovanotti e signorine, che s'erano stipati in due sole camere; una promiscuità un po' scandalosa. — Ma son fratelli e sorelle. — No, signore: cugini: si vede dal modo come si guardano, e poi l'ha detto la cameriera. — Ma in camera hanno steso una tenda per muro. — Una tenda non basta per quella parentela. — Ma è una tenda spessa. — E' pieno di strappi, e molto rada: l'ho vista io dal corridoio. — Eh, a quest'altezza *non si guarda tanto pel sottile*.

E questo non era che il preambolo. Era altre volte la vittima un avventore solitario, sospettato una spia francese, del quale pareva sospetto ogni motto, ogni gesto, ogni sguardo che rivolgesse per la finestra al forte del Varisello; e si risapeva poi ch'era l'anima buona d'un *travet* torinese, già guardia nazionale mobile nel 1866, cavaliere e patriotta ferridissimo, il quale si metteva il nastro della commemorativa per visitare i forti. E a quando a quando le conversazioni erano interrotte per correre alla finestra a veder due belle ufficialesse, vestite con tutta eleganza, che con graziosa disinvoltura mettevano le manine inanellate nelle ceste di pomidori d'un erbivendolo di passaggio; o a veder passare una frotta impolverata di preti francesi, con le fasciuole bianche al collo, carichi di sacchi, di bisaccie, di cannocchiali e di ombrelli, e con certi visi belligeri, come un'avanguardia di esercito; e ad ammirare il più illustre quadrupede dell'altipiano, il grosso cane dell'Ospizio, che anni avanti aveva rintracciato due bersaglieri rimasti sotto una valanga, e tratti poi in salvo in grazia sua.

Il lago.

La bellezza più viva dell'altipiano è il lago, che forma molti piccoli seni graziosissimi nell'ultimo lembo erboso delle falde dei monti, discendenti da ogni parte verso le sue acque a lunghe e molli onde verdi.

Come in uno specchio limpidissimo, vi si riflettono i fiori delle rive, le case alpestri, i sentieri, le rupi, le neri, le vacche nere ritte sulle rocce che gli sovrastano, le file dei bersaglieri capovolti che le costeggiano andando agli esercizi di tiro, gli armenti sparsi sulle alture lontane, le nuvole d'oro e di rosa erranti per il cielo splendido e tranquillo. A volte affacciandovi alla finestra dell'albergo, non lo vedete più; pare che si sia mutato in una vasta prateria, e per effetto dell'aria tersissima, le selvette d'arbusti dei monti vi si rispecchiano con tanto rigor di colore e di contorni da parer che sporgano fuori dalle acque come la vegetazione d'una terra sommersa. Altre volte è tutto di un azzurro meraviglioso, attraversato da striscie d'azzurro più chiaro, che sembran di raso celeste, e colorito lungo le rive d'infinite sfumature delicatissime dei colori più delicati, come se fosse contenuto in una immensa conchiglia marina di cui trasparissero gli orli; e quando il cielo è coperto di nuvole bianche, pare un lago di latte, e quando vi batte il sole e l'aria lo muove, un firmamento fitto di stelle danzanti.

Muta aspetto ad ogni ora: è d'oro, è d'argento, è di cristallo, è di smeraldo, prende man mano tutti i colori grigi, violacei, rossicci delle rocce altissime, che vi disegnano le loro creste, e ondeggia qualche volta e spumeggia come un mare, facendo danzare la barchetta bianca dei pescatori, che vi galleggia come un cigno solitario; e vi parrebbe di aria marina la carezza del vento che lo agita, se non vi portasse mille fragranze confuse di erbe aromatiche e di flora montana. In fondo, un'isoletta verde disabitata, molto vicina alla sponda, mette sulla faccia ovale del lago come il vezzo d'un neo, e sulla riva opposta s'alza un vasto ammasso di rocce anidridiche, d'una biancheggia di nero, dove non verdeggiano d'erbe e di muschio, e così rotto ed ammucchiato che sembrano le rovine antiche d'un enorme palazzo marmoreo. Unica immagine di vecchiezza tra quella fresca e bella gioventù d'ogni cosa.

Il vento.

Lassù ci sta di casa, come suol dirsi. Non so se ci sia altra regione alpina che a pari altezza abbia una meteorologia così matta come quella dell'altipiano del Cenisio: certo in nessuna altra il variar del tempo può offrire una varietà di spettacoli più strani. Si forma alle volte un ammasso enorme di nuvole tenebrose da un lato, dove il monte Clairy è nero come un monte di carbone, e il lago par di pece, e tutto intorno un paesaggio dell'inferno; e dal lato di val di Susa le montagne azzurre, un sereno che sfaglia, un riso di sole che sfolgora. A certe notti di ira di Dio succedono mattinate di una purezza non mai veduta, nelle quali sulle nudità color di viola delle cime vedete netta ogni cresta e ogni punta, come se dal giorno avanti vi si fosse triplicata la virtù visiva, e sui ghiacciai tinti di rosa, macchiati dalle rocce di ombre nettissime, vi pare che scorgereste l'orma d'un piede; mattinate deliziose, carezzate da un'aria di paradiso, in cui non si vedono che visi ridenti ed atti vivaci, e quanti passano sui carri fischiano e cantano, e le vacche corrono, salterellano, fanno le matterelle, come se avessero bevuto ad una fontana d'acqua inebbriante.

Poi, alzando gli occhi, vedete degli immensi veli candidi ragnati e mutevoli, come se mani invisibili si dilettassero a squarciarli, a riaggomitolarli, ad avvolgerli intorno al capo dei monti e ad agitarli sopra lo specchio del lago; e tutt'a un tratto cala come un gran telone una nebbia bianca, che nasconde ogni cosa, e quasi vi opprime il respiro come un fumo uscito dalla terra. Svanisce la nebbia come per un colpo di vento, e seguono lotte rapide e violente di nuvole tetre, e rovesci di pioggia quasi orizzontale, che cessano subito, dando luogo a effetti bizzarri di luce, nei quali il sole ha apparenza di luna, e voi perdete il sentimento dell'ora e non sapete più se sia giorno o sia notte.

In poche ore s'avvicendano sole, diluvio, bruma, sereno, buio, passate dal tepore primaverile a un freddo d'inverno, vi sentite arrostiti dal sole davanti, agghiacciati dal vento di dietro; vedete la comitiva partita poc'anzi per un'escursione con un tempo bellissimo ritornare di corsa dentro ad un vapore denso, col cappello sugli occhi e i baveri tirati su, battendo i denti e rinvoltolandosi negli scialli. E in quel continuo variar della luce e dell'aria, che vi sbalza dalla mattina alla sera, dall'estate all'autunno, cambia continuamente e mirabilmente l'aspetto delle montagne, che si confondono e si sdoppiano, si allontanano e vengono innanzi, rivelano, chiarendosi, altre montagne, che paiono sorte allora allora, e tornano ad appiccicarsi come forme senza spessore, e si

ridistaccano come se le fendesse il raggio del sole, che par che indori fra l'una e l'altra dei recessi beati, ignorati dal mondo.

Ma le più propizie al lavoro della fantasia erano le notti di vento, frequentissime, d'un vento da sbarbare i larici; quando al frastuono degli usci e delle imposte sbatacchiate, come se andasse in subisso la casa, pareva sentir confusi nella gran voce della *Savoiarda* gli urli formidabili di tutti gli eserciti che passavano come turbini per l'altipiano, o portati via dall'ebbrezza della conquista, o travolti dal terrore della fuga, e i lamenti dei mille infelici che caddero sfiniti in quelle nevi andando a cercare il pane fuor della patria, e le imprecazioni ai tiranni del Romito del Berchet, e i gemiti compressi del povero Giuseppe Cavallotti, che, stremato dalla fatica, coi piedi assiderati e la neve fino alla cintola, porta alla Francia l'anima valorosa, che gli usci dal petto squarciato sui campi di Digione.

Edmondo De Amicis.

Dicerie sulla salute del Papo.

Pel varo della « Benedetto Brin ».

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,5:

Stamane si è nuovamente vociferato che il Pontefice fosse indisposto. Viceversa più tardi si seppe ch'egli ricevette alcune notabilità straniere.

— Oggi l'on. Morin ha conferito con l'ammiraglio Palumbo circa il dislocamento delle navi in relazione al prossimo varo della corazzata *Benedetto Brin*.

Gli albergatori di Roma

e le notizie allarmanti sulla nostra salute pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,50:

La Commissione degli albergatori si è recata oggi dal senatore Malvano, pregandolo di adoperarsi perchè vengano smentite le esagerate notizie relative alla salute pubblica in Italia, nonchè a voler far smentire quelle pubblicate sulla guida Baedeker. Malvano trovò giuste le lagnanze degli albergatori e li pregò a voler presentare un *memorandum* al ministro degli esteri.

Varie dalla Capitale.

Ritorno di ministri — La direzione del Corriere di Napoli — Rete telefonica Milano-Parigi-Londra — La temperatura.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,45:

L'on. Di Broglio tornerà a Roma domani; l'on. Cocco-Ortu, posdomani.

— I giornali pubblicano che Domenico Oliva andrà a dirigere il *Corriere di Napoli*. Mi risulta però che la notizia non è definitiva, essendosi l'Oliva riservato di dare martedì la sua risposta.

— L'on. Galimberti interverrà a Milano per l'inaugurazione della linea telefonica internazionale Milano-Parigi-Londra.

— La temperatura massima ha segnato oggi 29 gradi, e una minima di 15.

Zanardelli a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,20:

Venerdì giungerà Zanardelli per conferire col Re. Alloggerà nella reggia di Napoli.

Un monumento ad Umberto.

La *Stefani* ci comunica da **Brescia**, 20:

Nella vicina borgata Virle Tre Ponti, si è inaugurato il monumento a Umberto I, sorto per iniziativa popolare. Il monumento è opera dello scultore Bassi di Cremona, e sorge nel giardino Garibaldi, dinanzi al Municipio. L'inaugurazione fu fatta alla presenza delle Autorità, dell'on. Bonoris, delle rappresentanze dei Sodalizi della città e dei paesi vicini. Il Re era rappresentato dal prefetto Cova, e l'on. Zanardelli dal conte Gerardo Dotersi-Lana.

Lo scoprimento del monumento fu salutato da una prolungata ovazione dell'immensa folla. Parlarono, applauditi, Dotersi-Lana, presidente del Comitato; poi il sindaco Massardi, il prefetto, e l'avv. Benedini, presidente del Consiglio provinciale. Finita l'inaugurazione venne spedito un telegramma al Re. Vi fu alla sera un banchetto di 200 coperti, che venne chiuso con calorosi evviva al Re. Stasera il paese è festante e artisticamente illuminato. La Musica suona in piazza.

I congressisti di Parma a San Donnino ed a Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 20, ore 12:

Duecentocinquanta tra sindaci, giornalisti e membri della Deputazione provinciale, con treno speciale si sono recati a Borgo San Donnino. Quivi vennero accolti dalla Musica del paese, ed il sindaco Zucchi indirizzò loro un discorso e loro offerse bibite e rinfreschi. Venne visitato quindi il teatro e la chiesa antichissima.

Pure con treno speciale i congressisti proseguirono poi per Salsomaggiore. Il treno era imbandierato. I gitanti vennero accolti anche a Salsomaggiore a suon di Musica e con entusiastiche acclamazioni. Era lamentata l'assenza del sindaco di Milano, Mussi, il quale, essendo indisposto, non potè partecipare alla gita.

***

Ci telegrafano da Parma, 20, ore 10,10:

Il *lunch* di 270 coperti a Salsomaggiore, offerto dalla Deputazione provinciale, fu squisitamente servito. Fecero dei brindisi l'on. Torrigiani, il presidente del Consiglio provinciale Zanzerini, il sindaco di Salsomaggiore e il presidente della Deputazione.

Interrotto da scroscianti applausi, l'on. Berenini, deputato di Salsomaggiore, parlò entusiasmando.

Con nobilissimo pensiero si portò una corona con nastri tricolore, omaggio dei sindaci d'Italia, alla casa di Giandomenico Romagnosi.

I congressisti visitarono gli alberghi sontuosi, i giardini, le terme, le saline, e ovunque ebbero accoglienze entusiastiche. Molti si trattennero a Borgo San Donnino, ove il Municipio diede una serata di gala in onore dei sindaci.

Si ha l'impressione che il Congresso fu modesto ma fedele ai propositi suoi. Le discussioni furono serene e lo scopo prefisso fu raggiunto. I sindaci sono lietissimi delle accoglienze ricevute.

I giornalisti ricevettero cortesie infinite.

Mussi, rimessosi in salute, è ripartito per Milano.

Il Congresso di pediatria

ha terminato i suoi lavori.

Firenze, 20 (*Stefani*). — Colla seduta pomeridiana di oggi, il Congresso di pediatria terminò i lavori. Il prof. Concetti, presidente, dichiarò chiuso il Congresso. Indi il prof. Fede rilevò fra gli applausi l'importanza del Congresso, salutando i congressisti e ringraziando vivamente le Autorità e la stampa. Stasera i congressisti si adunano a banchetto.

La nuova sede dell'Associazione costituzionale di Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 20, ore 17,10:

Oggi, inaugurandosi la nuova sede dell'Associazione costituzionale, tenne il discorso il professor Molineri. Intervennero il prefetto, il sindaco, l'on. Fracassi. Il salone era gremito; l'oratore, affascinante, fu interrotto da frequenti applausi, e al termine ebbe un'imponente ovazione.

***

Ci telegrafano da Alessandria, 20, ore 22,50:

Stasera all'*Albergo di Londra* fu offerto un banchetto al prof. Molineri. Parlarono Roggero, presidente dell'Associazione, e il sindaco, inneggiando a Torino; Cravera salutò Alessandria, e parlò anche l'avv. Loperfido.

Rispose il prof. Molineri, destando entusiasmo.

L'inaugurazione d'un vessillo a Spezia per la Società dei commercianti.

Ci telegrafano da Spezia, 20, ore 19:

Molta folla oggi assisteva all'inaugurazione del vessillo della Società dei commercianti al teatro Civico. Intervennero 40 Associazioni, le Autorità politiche e militari, il deputato De Nobili, Flamberti ed altri.

L'on. Rossi, presidente della nostra Camera di commercio, parlò, applauditissimo, sulle condizioni del commercio e dell'industria in Italia e della necessità dell'organizzazione e dell'affratellamento fra i commercianti. Finì con un saluto augurale al giovine Re.

Zanoni e Carletti, a nome dell'Associazione, ringraziarono l'oratore.

Stasera c'è un grande banchetto in onore del deputati.

Elezione politica a Corato.

Barletta, 20 (*Stefani*). — Elezione politica del Collegio di Corato. Risultato definitivo. Inscritti 4873, votanti 2494. Barbato voti 1251, Sevio 1177. Dispersi e nulli 29.

In memoria del pittore Altamura.

Ci telegrafano da Foggia, 20, ore 18:

Stamane si è inaugurato il monumento al celebre pittore foggiano, Saverio Altamura. Il monumento è opera dello scultore Dorsi.

Al teatro Dauno, affollatissimo, l'avv. Corelli commemorò l'artista con un discorso fascinatore di pensieri eletti.

Si formò quindi un imponente corteo, con a capo la Banda, e si recò all'inaugurazione del monumento. Il sindaco di Foggia parlò applauditissimo. A nome della famiglia pronunziò un altro discorso l'avv. Roberto Altamura. Stasera luminarie e musica. La città è festante.

La calma nel Ferrarese.

I proprietari e la Società della Bonifica. Nuovi rinforzi.

Ci telegrafano da Copparo, 20, ore 18:

In calma si lavora ovunque per la plaga della bonifica, malgrado lo sciopero parziale dei boari.

I proprietari, indevolmente, si astengono dall'applicare le sentenze di sfratto. Invece la Società della Bonifica li mantiene, persistendo ad abbandonare la coltura intensiva e riducendo i terreni a praterie.

L'amministratore comunale mi dice che questo espediente è abile. La Bonifica forse otterrà così di prorogare il termine della scadenza per le sovrimposte comunali, che non ha mai pagato.

Domani arriva un altro squadrone di cavalleria. Non si comprende il persistente sfoggio militare.

La piena del Po a Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 20 (*Stefani*). — Il Po, che già era rientrato nel letto normale, oggi, in seguito alla dirotta pioggia che imperversa da mezzanotte, è risalito, alle ore 18, a metri 2,47. Continua a piovere. Si prevede un rapido aumento della piena durante la notte.

Il Bormida e il Tanaro in piena.

Ci telegrafano da Alessandria, 20, ore 19:

A causa delle pioggie, il Bormida è uscito dal suo letto. La tramvia sospese le corse. Le cascine sono allagate. Anche il Tanaro minaccia, specie presso San Michele.

Pioggie torrenziali in Liguria.

Piene e inondazioni.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 0,50:

La pioggia torrenziale, che cade ininterrottamente dalla scorsa notte, ha cagionato la piena dei torrenti in varii punti della Liguria occidentale. Presso Savona il torrente di Quiliano ruppe qua e là gli argini. Il Letimbro è straordinariamente ingrossato. Il Centa ha straripato ad Albenga, inondando la parte bassa del paese. A Voltri il Leira, dove l'arginatura è più bassa, allagò tutte le vie adiacenti.

Fortunatamente non si ha notizia che siano avvenute disgrazie di persone.

Un furiere di marina suicida.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,10:

Il furiere di marina Martino Fagus, imbarcato a bordo del *Fulmine*, si suicidò stamane con un colpo di rivoltella. Morì sull'istante. Apparteneva ad una famiglia veneziana. Pare che la ragione del suicidio sia una lettera di rimprovero della famiglia.

L'apertura del Parlamento in Serbia.

Belgrado, 20 (*Stefani*). — Il re ricevette i membri della Scupcina e del Senato per l'apertura della nuova Sessione parlamentare. Pronunziò un discorso constatante che i rapporti della Serbia con tutte le Potenze e gli Stati vicini sono corretti e amichevoli. La Serbia si è fatta premura di conservare le simpatie e la fiducia del potente impero russo, nel tempo stesso che tende di mira i numerosi interessi che uniscono la Serbia all'Austria-Ungheria. Mercè l'attitudine conciliante del sultano, le buone relazioni serbo-turche continuano, malgrado gli incidenti spiacevoli causati dall'agitazione albanese contro i serbi. Di fronte a tali incidenti la Serbia non potè rimanere indifferente. Il re soggiunge che i rapporti col Montenegro sono tali che rispondono agli interessi di ambidue gli Stati, appartenenti alla stessa nazionalità. Infine il re si rivolge con benevolenza al Parlamento per l'approvazione di leggi intese al perfezionamento dell'esercito, ed esprime riconoscenza al Governo.

In attesa delle decisioni sullo sciopero dei minatori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 21,30:

I giornali della sera non hanno particolari sulla riunione del Comitato federale dei minatori francesi che si è riunito oggi a St-Etienne per deliberare sullo sciopero.

Si sa soltanto che il Comitato si è riunito stamattina ed è poi tornato ad adunarsi dopo mezzogiorno. La seduta pomeridiana non finirà che tardi.

Probabilmente il Comitato non riescirà a prendere una deliberazione decisiva.

Si dice che tra le proposte sulle quali la Commissione federale dei minatori è chiamata a discutere vi sia quella di cominciare subito lo sciopero generale per dimostrare al Governo che i lavoratori delle miniere hanno la possibilità di intendersi rapidamente e di agire con solidarietà, salvo a riprendere dopo pochi giorni il lavoro.

Ma questa specie di prova generale non ha molti fautori, perchè sembra poco seria ai più.

Sequestro di fucili diretti a Montceau-Les-Mines.

Saint-Etienne, 20 (*Stefani*). — Il prefetto fece sequestrare due casse di fucili, destinate a Montceau-les-Mines.

La minaccia di uno sciopero generale NEL BIELLESE.

Il nostro corrispondente da Biella ci ha a suo tempo segnalati gli scioperi degli operai degli stabilimenti Rivetti, Cerruti e Trombetta.

Ora i giornali locali pervenutici, sono concordi nel dipingere come molto grave la situazione che in tutti i centri industriali del Biellese gli scioperi vanno preparando.

La fabbrica Rivetti dà abitualmente lavoro nel suo opificio a 1300 operai, ma anche molti altri, che non lavorano nello stabilimento, si trovavano sul lastrico perchè l'opificio Rivetti dava lavoro a varii altri stabilimenti di tessitura, alcuno dei quali lavorava quasi esclusivamente per questa Ditta.

Riuscendo ora impossibile la preparazione della filatura e delle altre materie prime, presto anche gli altri operai che lavoravano per conto di questa Ditta si troveranno in sciopero forzato per mancanza di lavoro.

Si può quindi calcolare che, in seguito a questo sciopero, vi sono, o vi saranno presto, circa duemila operai senza lavoro.

Se a questi operai si aggiungono i quattrocento circa delle ditte Cerruti e Trombetta, si hanno 2400 scioperanti.

Lo sciopero nello stabilimento dei fratelli Rivetti fu causato non da ragioni di lavoro, di mercede e di orario, ma da ragioni di solidarietà cogli scioperanti della fabbrica Cerruti.

Gli industriali hanno creduto necessario di affermare la loro solidarietà nel venir in appoggio ai fabbricante, per assumere il finissaggio delle pezze di panno non finite dagli scioperanti; così essi hanno fatto tra di loro una Lega di resistenza da contrapporre a quella degli operai, e di essa è presidente l'industriale cav. Piacenza di Pollone. Tennero già varie riunioni nelle sale dell'Associazione Laniera, dopo la dichiarazione dello sciopero Cerruti, e deliberarono di rendersi solidali e resistere alle pretese degli operai, a costo di chiudere tutti gli stabilimenti.

Dal canto loro tutti gli operai delle fabbriche di pannilana hanno deliberato di non fare i lavori della ditta Cerruti, i cui operai sono in sciopero.

Venerdì un carico di merce Cerruti arrivò nello stabilimento Rivetti; il principale ordinò ai manovali di scaricarlo.

Ma i manovali si ricusarono, allegando che tutti si erano impegnati a non voler fare il lavoro della ditta Cerruti; altrettanto fecero le ragazze. Assisteva alla scena uno dei principali della Ditta, ed avvenne uno scambio di parole vivaci; il principale tenne fermo il suo ordine, minacciando il licenziamento se non si eseguiva, ed allora la voce corse nello stabilimento; le macchine tutte d'un tratto si fermarono e gli operai uscirono in ordine dallo stabilimento, dichiarandosi in sciopero.

Il contegno degli scioperanti fu calmissimo e non diede luogo ad alcun disordine; essi si recarono tosto alla Camera del lavoro, dove arrivò quasi subito l'on. Rigola. Tennero il per lì un'adunanza, nella quale si plaudì al contegno degli scioperanti, che per spirito di solidarietà abbandonarono il lavoro con grave loro danno, e si deliberò di continuare nello sciopero se la Ditta persisterà nel pretendere che gli operai eseguissero il lavoro della ditta Cerruti.

Nello stesso tempo furono daccordo nell'insistere presso gli operai delle altre fabbriche perchè facciano altrettanto, se loro venisse dato da eseguire lavoro delle ditte Cerruti o Rivetti, i cui operai sono in sciopero.

E gli operai degli altri stabilimenti non restarono sordi all'invito; infatti sabato scioperarono pure, per lo stesso motivo, gli operai della fabbrica Emilio Trombetta, di Biella, e gli operai del lanificio Fratelli Piacenza, in Pollone; e si annunciano imminenti, e in parte già incominciati, gli scioperi in opifici di Maurizio Sella, di Rosazza, Ferrua ed Agostinetti, e di altri nelle vallate dell'Elvo, del Sessera e della Strona.

I giornali biellesi dicono che gli operai sono calmi e che non v'è pericolo di turbamento per l'ordine pubblico.

Sabato sera sono arrivate tre compagnie di soldati di fanteria per tutelare l'ordine; ma si spera che non occorra affatto il loro intervento attivo.

Nella Camera del lavoro, nelle adiacenze e presso la fabbrica Rivetti stazionavano numerosi gli operai; molti manifestavano la speranza che presto avesse a finire lo sciopero; e nella Camera del lavoro non mancarono le esortazioni alla prudenza ed alla ripresa del lavoro. Però la maggioranza di coloro che manifestarono apertamente il loro sentimento è per la resistenza.

La situazione è quindi molto incerta e grave, e riesce difficile ogni previsione, perchè ormai si tratta di due potenze che stanno di fronte, gli operai da una parte e gli industriali collegati dall'altra, con una questione precisa da risolvere, nella quale difficilmente si potrono trovare dei mezzi termini, ma è necessario che una delle parti si riconosca vinta e ceda di fronte all'altra.

***

Ci telegrafano da Biella, 20, ore 21:

Continua lo sciopero dei ferrovieri delle Economiche, nelle fabbriche Cerruti, Rivetti e Trombetta.

Gli operai del cav. Piacenza di Pollone, in numero di mille, hanno dichiarato lo sciopero.

Domani si prevede uno sciopero generale nelle fabbriche di pannilana, rifiutandosi gli operai di eseguire il lavoro delle fabbriche ora in sciopero.

E' arrivato un rinforzo di truppe.

Bambini assassini!

Un delitto atroce è stato commesso da due bambini di 10 e 13 anni a Sidi-Amor, a venti chilometri da Kef (Tunisia).

Tre pastorelli, dai 10 ai 13 anni, custodivano le pecore sulla montagna. Uno di costoro possedeva una verga (*haulette*) artisticamente scolpita che suscitava la gelosia dei suoi compagni. Questi, essendo i più forti, esigevano la *haulette*, e, dietro il rifiuto del pastorello proprietario, si gettarono su di lui, lo atterrarono, gli passarono intorno al collo un fazzoletto e tirarono ognuno un capo, fino a che il disgraziato non rimase strozzato!

Dinanzi al cadavere del povero piccino, gli assassini si trovarono imbarazzatissimi, e si posero alla ricerca d'un posto dove poter nascondere la loro vittima e fare scomparire le tracce del loro orribile misfatto. A qualche centinaio di metri trovarono uno stagno. Vi trasportarono faticosamente il cadavere e ve lo gettarono, ricoprendolo poi di grosse pietre.

Ma la famiglia della piccola vittima, messasi alla ricerca, non tardò a scoprire il corpo del pastorello. Il caid di Kef ha fatto procedere all'immediato arresto dei due precoci assassini.

Triplice omicidio.

Abbiamo da Vienna:

Nella località Kobaki il possidente Wasyl Dowbij, venuto a contesa con la moglie, accecato dall'ira, afferrò una mannaia, calpendò alla testa la moglie, indi tagliò letteralmente a pezzi il cadavere della donna.

Alle grida dei figli, spaventati all'orribile delitto, accorrero i vicini; allora Dowbij, come una belva feroce, si scagliò contro di loro, brandendo la mannaia; uccise il possidente Wabamaniuk, mentre ad un altro, di nome Mariej, cagionò delle ferite mortali.

A grande stento si potè legare l'assassino, che venne consegnato alle Autorità.

SPORT

Quanto costano le esperienze di Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 16,10:

Santos Dumont ha speso a tutt'oggi per le sue esperienze aeronautiche 300,000 franchi. Egli ha infatti fatto costruire sei areostati, esperimentando un'infinità di motori; ha inoltre fatto costruire degli *hangars* a Parigi ed a Nizza.

Ciclismo.

Il " match „ Michael-Bouhours.

La vittoria di Bouhours — La corsa di Michael — L'entusiasmo dei parigini — Records battuti — La rivincita a domenica — Le altre corse — Un trionfo di Ferrari — Miller in America.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 18,50:

Favorito dal bel tempo, col concorso di una grande folla, è riuscito interessantissimo l'incontro odierno al Parc des Princes del corridore Bouhours, uno dei migliori specialisti delle corse di mezzo fondo in Europa, con Michael, il piccolo prodigio, che in America ha vinto in tal genere di corsa tutti gli avversari che gli furono opposti.

Il *match* si disputò con allenatori, su un percorso di venti miglia (32 chilometri). Michael adoperava una macchina munita d'una moltiplica dello sviluppo di m. 9,50, Bouhours di m. 9,80.

Bouhours è riuscito a battere l'avversario di mezzo giro di pista. Ecco come si svolse la corsa. Michael da principio conduce la corsa con grande velocità, però dopo pochi giri rallenta. Bouhours passa al primo posto, e batte il *record* mondiale dei quattro, sei, otto e dieci chilometri. Copre quest'ultima distanza in 9' 2". Michael, che lo segue a 200 metri, dopo i dieci chilometri si ferma causa la rottura della catena della sua bicicletta; cambia macchina. Intanto Bouhours guadagna un giro e mezzo sull'avversario. Michael, irritato, aumenta terribilmente e batte il chilometro in cinque riprese; finisce a mezzo giro di pista da Bouhours.

I 32 chilometri furono coperti in 22' 46" 1/5.

Il pubblico, finita la corsa, portò Michael in trionfo. La rivincita avrà luogo domenica, 27.

Precedettero il *match* le seguenti gare:

Nella corsa *primes* (prof. bic.) riuscirono: 1.o Bourotte; 2.o Bracy; 3.o Fossier; 4.o Thuau.

Nella corsa *handicap* dilettanti riuscirono: 1.o Piard (*scratch*); 2.o Degrugnard (10 m.); 3.o Hecht (15 m.).

Nella corsa prof. intern. bic. riuscirono: 1.o Ferrari (italiano); 2.o Gontel; 3.o Vanoni; 4.o Bourotte.

La gara *tandems* fu vinta dalla coppia Vanoni-Louvet; 2.i Bracy-Gontel; 3.i Gougolts-Ferrari.

— L'americano Miller è partito ieri sera per New York.

Ippica.

Le corse al galoppo a San Siro.

Due vittorie della Scuderia torinese.

(La terza giornata).

Ci telefonano da Milano, 20, ore 19,30:

Oggi a San Siro si è svolta la terza giornata di corse al galoppo, che sortirono l'esito seguente:

PREMIO DEL PINO (corsa a vendere; naz.). — Lire 1000; m. 1600.

Arrivano:

1.o *Gina* (5000, Manchester), della Razza Volta;

2.o *Espoir* (4000, Goddard), di sir Rholand.

Seguono *Raleigh* (5000), *Noni* (2000). Vinto per un'incollatura; cattivo terzo.

PREMIO DEI CANCELLI (intern.). — L. 1500; m. 2000.

Arrivano:

1.o *Georges* (Micheletti), della Razza Volta;

2.o *Roundel* (Bartlett), del marchese De' Taddei.

Seguono *Neda*, *Magda*, *Sportiveante*. Vinto per sei lunghezze; cinque dal 2.o al 3.o.

PREMIO DEL DANO (naz.). — L. 2000; m. 1800.

Arrivano:

1.o *Far di Nona* (Marcolla), della Scuderia Torinese;

2.o *October Brown* (Chapman), della Razza Cabilina;

3.o *Oleander* (Hemming), di Maria Smith.

Seguono *Madrigal*, *Berme*, *Dorigante*, *Orifons*, *Quistilia*, *Etruria*, *Brandimarte*. Vinto per sei lunghezze; cinque dal 2.o al 3.o.

PREMIO D'AUTUNNO (intern.). — L. 5000; m. 3000.

Arrivano:

1.o *Turcostella* (Manchester), della Razza Volta;

2.o *Fikri* (Hemming), della Razza Volta;

3.o *Kilumba* (Goddard), di sir Rholand.

Vinto per cinque lunghezze; cattivo terzo.

PREMIO DEL NOVIZIATO (corsa di siepi; intern.; per cavalli di tre anni). — L. 3000; m. 2500.

Arrivano:

1.o *Farile* (Lissmore), della Scuderia Torinese;

2.o *Zola* (Cooke), di Simonetta.

Seguono *Electricus*, *Hidalgo*. Vinto in un *canter*; due lunghezze dal 2.o al 3.o.

PREMIO LASKER (*steeple-chase*; intern.). — L. 2000; m. 3200.

Arrivano:

1.o *Neat-Free* (Micheletti), dei fratelli Huber;

2.o *St.-Meline* (Cooke), di Maria Smith.

Segue *Ford-of-Fyne* (propr.), fermato. Vinto per due lunghezze e mezza.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta.

(La seconda giornata).

Ci telegrafano da Ponte di Brenta (Padova), 20, ore 20:

Le corse odierne all'Ippodromo di Ponte di Brenta si sono effettuate con grande animazione. Le gare riuscirono emozionantissime.

Ecco i risultati:

PREMIO VENETO (condizionata). — Due prove; L. 2000.

I premi vennero così assegnati: 1.o *Torquato*, di G. Rossi; 2.o *Gianni M.*, di Macerata; 3.o *Giralda*, della Società Ambrosiana; 4.o *Barnaba*, di Gargiulo.

PREMIO GIUDONE (condizionata di massima classe; naz.). — Due prove; L. 2500.

Riuscirono: 1.o, splendidamente, *Arlecchino*, di Lady Hambletonian; 2.o *Dandolo*, di Gerini; 3.o *Diana*, idem; 4.o *Curzio*, di Tamberi.

PREMIO MISS (naz.). — Due prove; L. 2000. — In questa gara si fecero moltissime scommesse.

Riuscirono: 1.o *Torquato*; 2.o *Malabile*, di Borri; 3.o *Fausta*, di Tamberi; 4.o *Favora*, di Chini e Gisotti.

PREMIO INCORAGGIAMENTO (massima classe; naz.). — Prova unica; L. 1000.

Riuscirono: 1.o *Brighella*, di Tamberi; 2.o *Bimbo*, di Beccheroni; 3.o *Candia*, di Sgorsi; 4.o *Italo*.

PREMIO INCORAGGIAMENTO. — Giunse primo *Taida*, di Fantinati. Gli altri lasciarono tutti per la forte distanza.

Ritorno animato. I principali trottatori si preparano a partecipare alla riunione dell'Unione Ippica di Rovigo.

La riunione al galoppo di Frascati.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,20:

Oggi si è effettuata la riunione ippica di Frascati. Quantunque la giornata fosse coperta, molta gente è intervenuta oggi ai Prati della Molara per assistere alle corse ippiche, organizzate a beneficio dell'Asilo.

Nella PRIMA corsa (siepi; m. 3000) corrono i cavalli *Nephew*, *Buster*, *Friday*, *Faustino*, *Confidence* e *Fridora*.

Giunge primo *Nephew*, di Sonni; poi *Friday*, di don Lodovico Lante.

Nella GRANDE STEEPLE-CHASE DEI PASTORI (*gentlemen riders*; distanza m. 4000) corrono: *Admiral*, *Moschino*, *Baby*, *Milts*, *Sant'Agapo*.

La corsa riuscì brillantissima. Il cavallo *Moschino*, di Monteverde, prende la testa e giunge primo al traguardo, vincendo il gran premio offerto dalle signore; segue secondo *Milts*, di Parisi, che vince un oggetto artistico.

Nel PREMIO DEI CASTELLI (*steeple-chase per poneys*; distanza m. 2000) corrono: *Veronica*, *Sniff*, *Pirro*, *Bacco*, *Fiammetta* e *Carolina*.

Giunge primo *Pirro*, di Santoretti, che precede di una lunghezza *Veronica*, di Monteverde.

Segue una corsa di *butteri* per cavalli nati ed allevati nella campagna romana.

Il ritorno a Roma riuscì animatissimo.

Scherma.

Una grande accademia a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 23,30:

L'accademia data dal maestro Pessina, fratello del noto schermidore, nei locali dell'Eden ebbe esito soddisfacente. Pubblico poco numeroso, ma scelto, composto in maggioranza di schermidori ed amatori. Parteciparono agli assalti i maestri Pessina, Tonioni, Ajazzi, Bellini e tutti i più forti dilettanti bolognesi.

I varii assalti, e specie quello fra Pessina e Tonioni, Bellini, del 40.o fanteria, e Ajazzi, del 3.o artiglieria, riescirono brillantissimi, riscotendo grandi applausi.

Le corse ciclistiche sospese.

Causa la pioggia, le corse ciclistiche, che dovevano aver luogo ieri al velodromo Umberto I, sono state sospese. Forse, se il tempo si rimetterà al bello, verrà nella settimana prossima indetta un'ultima riunione della stagione. Molti campioni, però, lasciarono ieri sera stessa la nostra città; fra quelli notiamo l'Ellegaard, il quale si reca a Nantes per disputare un *match* a tre con Jacquelin e Van den Born. Egli ritornerà fra noi nella prossima primavera per partecipare alle gare di campionato mondiale, che, come già scrivemmo, si effettueranno sulla pista torinese. *r. g.*

Ai vincitori della " Boccia d'onore „ nella gara del 9 giugno 1901.

Ieri nel salone del *Ristorante Canelcyno*, angolo corso Palestro e via Garibaldi, veniva dalla Società bocciofila *Il Bogo* festeggiato il trionfo dei suoi tre soci: Allora Angelo, Besozzi Pietro e Cavallieri Benedetto, i quali nella gara dell'Unione bocciofila del 9 giugno 1901 rimasero vincitori della *Boccia d'onore*, già posseduta dalla Società del Martinetto.

Oltre alla terna vincitrice, intervennero al lieto simposio tutti i bocciofili del *Bogo*, col presidente cav. Bertagna, il vice-presidente signor Berruto Domenico, l'avv. Cappa, ex-presidente dell'Unione bocciofila, i componenti la seconda terna del *Bogo*, pure rimasti in gara per la definitiva partita (Griglia Maggiorino, Bongiovanni Giuseppe e Cugerone Alberto), ai quali vennero aggiudicate tre medaglie; nonchè due dei giocatori facenti parte della terna avversaria, i signori dott. Ferrari e Rusila Stefano, del Club Alpino. Il terzo, Vassallo Angelo, scusò la sua assenza.

Il pranzo, servito per bene dal signor Caralegno, riescì oltremodo cordiale.

Allo sciampagna, offerto dal cav. Bertagna, il segretario signor *Lamberti* comunicò le adesioni pervenute alla Società, fra cui una del socio comm. Angelo Rizzetti, segretario tabellione del primo *Bogo*, che inviò agli amici un gustoso e gentile saluto in versi, accolto a suon d'applauso.

Parlarono in seguito il cav. *Bertagna*, che ringraziò gli amici bocciofili ed il rappresentante della *Stampa*, e specialmente l'avv. Cappa e la Società *Il Drago*, mandando un affettuoso saluto ai vincitori; il dottor *Ferrari*, del Club Alpino, ringraziando dell'invito e bevendo alla salute dei tre valorosi campioni del *Bogo*; e l'avv. *Cappa*, che con una delle sue simpatiche improvvisazioni esilarò a lungo i commensali, rimettendo poi al *Bogo* i diplomi guadagnati ed ai giocatori della seconda terna le medaglie di cui si resero degni, bevendo all'avvenire dell'Unione bocciofila.

Infine il cav. *Bertagna* consegnò ai signori Mazzocchelli, Allora e Renaudi le medaglie guadagnate nelle gare sociali.

Gran tiro al piccione a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 22:

Nel tiro *Apertura* l'unico premio fu diviso fra Randi Pietro, di Lugo, e Galletti Oreste, di Bologna.

Nel gran tiro *Ferrara* riuscirono: 1.o Galavotti Luigi, di Mirabello; 2.o Soldi Marco, di Mantova; 3.o Randi; 4.o Bazzetti Domenico, di Parma.

Il campionato ligure di sollevamento pesi.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23:

Nella gara odierna di campionato ligure di sollevamento pesi riuscirono:

Prima categoria: 1.o Rabora, della Società « Cristoforo Colombo »; 2.o Zocconi.

Seconda categoria: 1.o Poggi, della « Cristoforo Colombo »; 2.o Maggiolo.

Il campionato di lotta fu rimandato a domenica prossima.

REATI E PENE

Alle nostre Assise.

Spirò il termine concesso ai restauri delle nostre Assise, ed i restauri, che si ridurranno ad una ben meschina cosa, non sono ancora finiti. Ci recammo a visitare i locali della Corte e, pur troppo, ci siamo dovuti convincere che la voce concorde di tutta la stampa torinese, che reclama giustamente per la dignità della città nostra un'aula, se non altro, almeno decorosa, è *vox clamans in deserto*.

Nonostante la frettolosa ripulitura delle tende, degli scranni e dei mobili, e la tinta delle pareti d'un verde tenero, le nostre Assise avranno sempre l'aula più infelice d'Italia. Non ci stancheremo di ripetere che un Circolo d'Assise come è quello di Torino, dove possono essere rimesse cause di somma importanza per legittima suspicione, deve avere un'aula che facilmente si presti a dibattimenti così solenni per interesse e numero di testimoni e di patroni. E, quantunque l'Autorità giudiziaria abbia sollecitato acchè i lavori fossero presto compiuti, la loro esecuzione fu così pigra, che difficilmente il 21 prossimo potrà iniziarsi la quindicina come era stato annunziato.

La causa d'apertura è intentata a tre giovani operai di Chieri, i quali sei anni fa avrebbero con calci, pugni e forse, più probabilmente con i tacchi fortemente inchiodati, percotendol sul cranio, ucciso un tale Alessandro Marocco. Non ha movente di passione qualsiasi il truce dramma, altra triste pagina del barabbismo piemontese. Ma ciò che rende interessante la causa si è la costanza colla quale il delegato di pubblica sicurezza di Chieri seguì per anni ed anni le minime tracce di questo delitto, per giungere, dopo un sagace ed abile lavoro di ricostruzione e d'epurazione delle vaghe voci che circolavano in città, alla scoperta dei rei presunti, che sono tali Felice Mossotto, Giovanni Mossio e Giuseppe Arine.

Siedono alla difesa gli avvocati Sono, Paddi gee, Maccari e Gorla-Gatti.

A proposito della costituzione della Parte civile nella causa contro gli strangolatori, confermiamo pienamente la notizia, nonostante il smentite troppo precipitosamente su altro foglio stampato da uno dei difensori, il quale s'appoggia sul fatto della mancata notificazione agli imputati dell'atto di parte contraria. Osserviamo soltanto, colla guida del Codice di procedura penale, che la Parte civile può costituirsi all'udienza, senza necessità di preavviso o notificazione, e ciò il nostro contraddittore avrebbe dovuto sapere prima di volerci dare una inutile smentita. D'altronde, le signore Rossi hanno già persino scelto i loro patroni. *Civi.*

Un nuovo orfanotrofio a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 20:

A Centallo oggi, coll'intervento di monsignor Manacorda e delle Autorità, s'inaugurò solennemente un nuovo Orfanotrofio femminile.

— Il prof. Bonsendino, dell'Ufficio agrario provinciale, tenne oggi due conferenze importanti. La prima a San Lorenzo; la seconda a Maddalene.

— A direttore del Tiro a segno nazionale fu nominato il signor Merzini, capitano, ed a vice-direttore il signor Robiani, maestro di scherma del 31.o fanteria.

Arti e Scienze

Il concorso per il ponte Umberto I

Il tema per un architetto era bello e seducente, ma certo non dovevamo lusingarci di trovarci ora di fronte a delle cose inaspettate e sorprendenti. Il tema stesso le escludeva coi suoi dati precisi e colle imprescindibili ragioni tecniche. La fantasia poteva spaziare più libera là dove si fermavano i dati pel ponte e cominciava la decorazione statuaria, che non sta più nel tema del concorso. In questo, quanto si poteva desiderare era un bell'aspetto di equilibrio statico corrispondente ad una effettiva stabilità; una bella eleganza ed armonia fra le varie arcate, una decorazione organica, sobria, moderna, severa; uno studio accurato sull'innesto della decorazione statuaria (per la quale vi è uno stanziamento a parte) col ponte propriamente detto.

Con tali criteri non si può a meno di ricevere un'ottima impressione dal concorso attuale, e dobbiamo rallegrarci del risultato.

I progetti si possono, per comodità di giudizio e di confronto, classificare in categorie. Una ci sarebbe indicata dallo stesso Ufficio tecnico municipale, che ne ha messi parecchi *fuori concorso* perchè presentati incompleti. Ma questa classificazione non ci riguarda, perchè gli elementi per giudicare delle deficienze per i più ci mancano. Riconosciamo in tre la mancanza del modello in gesso; per gli altri non troviamo difetto di dati in confronto di quelli ritenuti in concorso. Evidentemente non saranno complete le relazioni ed altri documenti, che non sono stati resi di dominio pubblico per nessuno dei concorrenti.

In difetto appunto di relazioni, questa breve rassegna non può essere che sommaria e di impressione.

***

Una classificazione che si impone è quella che si è data dal numero delle arcate.

Non avrei creduto che tanti concorrenti avrebbero affrontato il tema del ponte ad una arcata sola; pure cinque sono tali progetti, variante da 88 a 98 metri di luce.

L'arcata unica di granito se può presentarsi astrattamente parlando, come una concezione grandiosa ed una soluzione brillante ed ardita, è condannata assolutamente dai dati concreti e dal risultato della loro applicazione dimostrati ad evidenza dai progetti attuali.

Data la proporzione fra la corda e la saetta la curva enormemente depressa, impostata tutta al più al livello del pelo ordinario del fiume e magari sotto di esso, diventa schiacciata e pesante. Si consideri poi che questa curva al menomo aumento dell'acqua si sommerge rapidamente, che alla linea delle piene lo specchio d'acqua diventa limitatissimo e che il rigurgito diviene enorme e tale da mettere in condizioni inquietanti tutta la zona a monte del ponte.

Il ponte ad una sola arcata è un vero bestione nel fiume!

Sorvogliamo sulle straordinarie difficoltà costruttive che presentano le armature robustissime che devono per tutta la durata della costruzione occupare il letto del fiume, e limitiamoci all'effetto estetico. Notiamo l'enormità dei timpani di tutti i progetti di ponte ad un'arcata e ci spiegheremo facilmente come i concorrenti saranno forse degli arditi costruttori, ma non sono artisti.

Nessuno di questi progetti indica nell'autore la qualità di artista, in nessuno c'è la concezione dell'opera monumentale.

I progetti del signor Luigi Grassi, capo-mastro, e dell'Impresa Anselmini, l'uno con 88 e l'altro con 90 metri di luce, non sono che una sommaria indicazione costruttiva possibile o non possibile, molto indeterminata (nel secondo però vi sia un accenno ad una formidabile armatura in ferro), ma nulla che indichi lo studio di un ponte monumentale.

Il progetto dell'ing. Francesco Rossi, con 96 metri di luce, è fatto d'un'arcata massiccia, con due tunnels laterali, sormontati da una decorazione non so se di fiamme o di cardi; non mostra nè ricerca nè pratica alcuna di architettura o d'arte qualsiasi. Nè migliore è il progetto degli ingegneri Gabitti ed Accattino, il cui pesante timpano non trova alcun contrasto nel vuoto di due gallerie laterali, sorrette ed ornate con esili colonnine, sottoposte ad un secondo ordine di colonnine più esili ancora, for-

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (25)

CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Avendola vista così da vicino, D'Argennières trovò che era di molto invecchiata in quei diciotto mesi trascorsi. Come per istinto si guardò in uno specchio: certo, in quei due anni, s'era anche lui un po' mutato, i suoi capelli s'erano alquanto diradati sul davanti del capo, e, alle tempia, qualche filo d'argento appariva; s'indovinava che egli aveva sofferto, lottato contro gli elementi e, forse, contro se stesso; ma conservava una elasticità di corpo, di movimenti, una bellezza maschia e sana.

— Ho l'aria di essere suo figlio, — pensò, — eppure dimostro tutta la mia età. Ah! quando penso che avrei potuto sposarla! Preferirei, adesso essere in fondo al golfo di Ghinea piuttosto che aver da rimorchiarla al mio braccio! E chi è il fortunato marito, il barone Oampredor?

Se lo fece indicare, e ne fu stupefatto; il marito della Sennock era un uomo piccolo, grosso, calvo, carico di gioielli, barone di fresca data e banchiere dopo l'Impero; ma era ricchissimo.

— Ah! Ah! — pensò ancora, — si sono bene accompagnati, perchè, da quanto ho appreso, la signora Sennock ama molto il denaro.

Un rumore di voci giovani che veniva da un salotto vicino distolse il giovane dalle sue riflessioni. Egli comprese che delle fanciulle s'erano là riunite per chiacchierare a loro agio.

Fra quelle voci, una dominava, che attrasse più particolarmente la sua attenzione.

— Ma non sembra la voce di Marianna? — si disse, mentre il suo amico Preventrey lo teneva nel vano di una finestra, facendogli la biografia delle signore che erano nella sala.

— Sì, sì, — diceva la voce, — parlo tre lingue; il francese, un poco di dialetto di qui e un po' di gergo parigino. Hanno tentato di insegnarmi l'inglese per farmi una signorina alla moda, ma non l'ho imparato affatto.

Una risata generale, poi un bisbiglio, nel quale D'Argennières non comprese più nulla. A capo di qualche minuto egli udì chiaramente:

— Era il vostro cane quello che era con noi l'altro giorno, quando v'incontrai a Valletta?

— Sì, era il mio cane; ho ottenuto di portarlo con me, non potendo portare il mio cavallo. Oh! è la perla degli animali, e gli debbo la mia testa.

— Come! la vostra testa?

— Eh! sì..... Non è gran che, ne convengo, ma per me la è cosa abbastanza preziosa..... Figuratevi che eravamo in campagna..... nell'Angiò..... C'è, da mia zia, un bosco delizioso; alle sei del mattino, quando tutti in casa dormono ancora..... (eccetto i domestici, ma i domestici non hanno l'abitudine d'andar a passeggiare sotto alle quercie al buon sole). Un mattino dunque, io uscii di casa alla chetichella coi piedi nelle babbucce, ammollate presto dalla rugiada abbondante..... Ma il dottore abate Kneipp dice ciò cosa eccellente per la salute..... Un venticello delizioso faceva sbattere sulle mie gambe la mia veste da camera, tutta umida; i conigli fuggivano al rumor dei miei passi, spaventati..... Erano così graziosi e belli che avrei voluto baciarli..... *Troubadour*, il mio cane, mi seguiva nel bosco, dove io coglievo fiori a piene mani; ad un tratto, mentre stavo curva su un cespuglio, mi sento tirar pel vestito..... Macchinalmente indietreggio di due o tre passi guardando *Troubadour* che m'aveva addentato l'orlo dell'abito e che guardava per aria..... Avevo appena fatto a tempo ad alzar il capo che un forte ramo, staccatosi da una quercia, caddo ai miei piedi..... Ed ecco come fui salvata dal mio caro *Troubadour*, il quale non s'ebbe per quel salvataggio neppure una piccola medaglia.

Il breve racconto fu applaudito fragorosamente; e Pietro, frattanto, si diceva:

— Ma è Marianna!....

Di là, una delle fanciulle esclamò ad un tratto:

— Se si ballasse!

— Madrina non vorrà lasciarci ballare nella sala — disse la signorina Giulia Mercard, la figlioccia della signora di Preventrey.

— Chi lo sa? Andiamo a domandarglielo, prendendola pei sentimenti.....

— Allora, Marianna, andate a domandarglielo voi; sapete che a voi non si rifiuta mai nulla; siete l'*enfant gâtée* di tutti quanti.

Le fanciulle entrarono tutte in sala e Pietro dette un'esclamazione di sorpresa; accanto a lui passava una fine e superba creatura, svelta, slanciata, abbigliata d'un costume *tailleur* bigio-argento con un mazzo di garofani rossi, tenuto alla sua cintura da un fermaglio di perle.

Il suo corpo flessuoso, armonioso, leggermente indolente nelle movenze, era meravigliosamente modellato dalla morbida stoffa; la bella testa ornata di capelli neri ondulati, ergevasi sul colletto alto del vestito, orlato d'un listino di batista bianca; il volto, ancora un po' magro, d'un ovale perfetto; i grandi occhi azzurro-cupo sorridevano come sorrideva la bocca dalle labbra coralline, dai denti bianchissimi.

Ella passava senza vedere D'Argennières. Commosso, sorpreso, egli non osava chiamarla; ancora non poteva credere che ella fosse Marianna.

— Ah! ecco la nostra piccola amica di cui ti ho parlato, — gli disse Preventrey, — la signorina Maria, o piuttosto Marianna di Saint-Louval.

Udendo il suo nome, la fanciulla si voltò e sorrise al suo ospite.

— Vogliamo ballare, — disse ella con aria di mistero; — la signora Sauveborre ci suonerà bene qualche valtzer; se non abbiamo abbastanza di cavalieri, balleremo fra noi, signorine..... Siamo.....

Scorse in quel momento D'Argennières, e s'interruppe.

— Marianna, sono io, — le disse l'ufficiale; — io, lo zio Pietro.

Ella s'inoltrò d'un passo, tutta confusa.

— Non è possibile! — esclamò.

— Ma sì che è possibile; eccomi qua in carne ed ossa. Mio caro Preventrey, — soggiunse Pietro rivolgendosi al suo amico, — mi fai delle strane sorprese; non c'è buon senso a lasciarmi ignorare che la tua piccola amica Maria e la mia pupilla Marianna sono la medesima persona.

— Eh! chi diamine poteva immaginarlo? — disse Preventrey ridendo. — Ti sapevo possessore d'un mucchio di nipoti deliziose, ma non sapevo che la signorina di Saint-Louval fosse nel numero. Stata qui a guardarvi, giacchè da gran tempo non vi siete più visti; io vado a dar la notizia a mia moglie, che ne sarà sorpresa quanto lo sono io.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,45: *Madame Sans-Gêne*. — L. 0 75.
BALBO (spettacolo d'opera e ballo), ore 20,45: *Pagliacci*; *La figlia di Pagliaccio*. — L. 0 90.
ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casaleggio), ore 20,45: *Un povr parent*; *La corda sensibil*. — L. 0 50.
GIANDUIA. — Riposo.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

manti base ai gruppi statuari. Composizione assurda e puerile, che il primo colpo di catapulta di un albero trascinato dalla piena smantellerebbe!

Migliore è il progetto degli ingegneri Giustini, Milani e Steiter, costituito di una arcata di 88 metri, con due *tunnels* laterali. Nessuna ricerca di decorazione! Un bugnato tondo comune riveste la superficie in vista, e quattro piramidi sovrapposte ai *tunnels* sono destinate a portare gli altorilievi patriottici.

***

Miglior messe troviamo nei ponti a tre arcate.

Magnifico quello D'Aronco-Ferria con un'arcata mediana di metri 60 e due laterali di metri 20. Molto ben trovato il rapporto fra le tre arcate, per cui quella di mezzo, aiutata dalla decorazione, ha un aspetto rampante verso l'apice, con un risultato di solidità e grandiosità non comune. La decorazione moderna, larga, ha un carattere ben monumentale. Sui piloni da una parte nasce a fior d'acqua, ampiamente prostesa, una testa dalla barba fluente, incorniciata da due figure ornamentali, dall'altro il toro, largamente intagliato nella massa granitica. Al disopra di questi motivi decorativi, all'altezza del piano stradale si innalzano quattro obelischi, circondati al piede da gruppi statuari e sormontati da aquile sorreggenti le corone sabaude.

Ben trovati gli attacchi colle testate e le scale di discesa al fiume. Ricchi tutti gli altri particolari e ben mosso il parapetto che, secondando al centro la salita della strada, aiuta, come dicemmo, l'eleganza della linea generale e porta ad un grandioso motivo di decorazione centrale.

Molte analogie con questo presenta il progetto dell'ing. Coresi, con l'arcata mediana di metri 55 e le laterali di 20; anche qui quattro obelischi in corrispondenza dei piloni; anche qui il parapetto che si innalza a leggeri sorgioni verso il centro ed un certo sapore di modernità dell'insieme. Inferiore però al precedente è nel rapporto armonico fra i tre archi, meno originale e moderno nella decorazione.

Gli ingegneri Micheli e Ristori presentano due progetti con gli stessi elementi costruttivi e decorativi; entrambi a tre arcate; solo in uno le tre arcate sono uguali e di metri 30, nell'altro l'arcata di mezzo è di metri 36, quelle laterali di 24.

Se l'architettura non è troppo originale e moderna, è però seria, e la linea complessiva, seria, tranquillante, non scevra di eleganza. Colonne sormontate da aquile e con statue, gruppi di statue al piede formano la decorazione in corrispondenza dei piloni e delle testate. Li presenta l'impresa stessa che ha costrutti sul Tevere gli ultimi ponti, testè finiti: Cavour e Regina Margherita.

L'ing. Ferria presenta un progetto proprio, con un'arcata mediana di m. 60 e le laterali di m. 25. Edicole con gruppi in bronzo ornano le testate. In complesso, si comprende come l'autore non abbia guari pensato alla decorazione, modestissima, facendo probabilmente oggetto speciale di ricerca le questioni statiche e costruttive cui da molti anni si è con amore dedicato.

Gli ingegneri Giustini, Milani e Steiter, di cui già abbiamo parlato, credettero probabilmente di dare monumentalità ad un progetto di ponte a tre arcate, sormontandolo con un portico per tutta la sua lunghezza, interrotto solo da edicole in corrispondenza dei piloni e delle testate. Una monumentalità funebre, non rallegrata da alcun sapore di arte e di modernità.

Gli architetti Misuraca - Ciappi progettano pure il ponte a tre arcate disuguali, la mediana di 60 metri, le laterali di 25, con decorazioni di obelischi di bassorilievi e di statue sui piloni ed in corrispondenza di essi. Accenno sommario, senza alcun pensiero di originalità e di ricerca.

Nè migliore tutto l'aspetto artistico è il progetto dell'ing. A. Manelli a tre archi uguali, di m. 32, decorato con banali trofei sui parapetti, in corrispondenza della chiave degli archi e con alti e smisurati pilastri sulle testate.

Neppure ispirato a concetto artistico e monumentale è il progetto dell'ing. Lavista Pasquale con un'arcata mediana di 48 metri e due laterali di metri 42.

Il progetto del motto *Rio* ha cercato la monumentalità in due grandi archi trionfali che sormontano il ponte in corrispondenza dei piloni, ispirati molto lontanamente all'architettura della Certosa di Pavia. Ma spogliato di questo ornamento, che non può sorridere ai torinesi, gelosi della prospettiva delle sponde del Po, il ponte non ha nulla di originale e di artistico.

***

Rimane a parlare dei ponti a due soli archi.

Il motivo ebbe pochi proseliti. L'ingegnere P. C. Bellia ne presenta solo uno schizzo a colore. La statua equestre del Re è sull'asse del ponte ed al centro; quattro edicole ornano le testate. La decorazione è barocca e pesante e lo studio di tutto è molto sommario.

Il progetto D'Aronco invece ha per me tutta la seduzione di un nuovo orizzonte aperto. La sua semplicità è grandiosa, l'ampiezza e l'eleganza dei due archi che lasciano libero la massima luce possibile dà un carattere di originalità alla linea generale. La statua equestre collocata all'un dei capi del pilone centrale campeggia nell'aria senza ingombrare il transito. I particolari dei piloni e delle testate alleggeriscono la massa, inducendo un bel movimento di linee. Tutto il resto della decorazione è sobrio, moderno, maestoso.

Io non so che diranno gli idraulici sulla pila centrale. La Società degli ingegneri architetti di Torino l'aveva accettata come la miglior soluzione e la consigliava nel 1890. Si è ricreduta dieci anni più tardi, ma senza che alcuna relazione tecnica studiata e precisa abbia determinato il nuovo voto. Certo pare impossibile, a chi guardi la sezione del fiume in corrispondenza del ponte, che la pila che cade proprio nel punto della maggior profondità ed al centro del fiume, quale è quella del ponte a tre arcate, meglio convenga al regime del fiume che quella mediana che lascia libero il corso dell'acqua ed il campo preferito dei canottieri. Evidentemente il letto è meno ingombro da un pilone, anche se più largo, che da due.

Ma io vorrei che la Commissione facesse un ampio studio della questione dal lato idraulico, e non abbandonasse tanto leggermente una soluzione che per originalità ed ardimento soddisferebbe anche coloro che amano vedere la città nostra non inferiore alle tradizioni gloriose del passato.

G. Lavini.

La prova generale di *Les Barbares* all'Opéra di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 24:

Tutta la critica musicale e un pubblico numeroso e scelto ha assistito alla prova generale dei *Barbares* all'Opéra, ma non sembra che debba avere l'enorme successo annunziato. Il prologo fu una delusione, meno il coro delle sacerdotesse, intrecciato vagamente al coro delle vestali, che però non fu molto applaudito, e venne trovato adatto piuttosto ad un concerto che ad un teatro. Piacque il recitativo di Livia, che giura di vendicare il marito ucciso in battaglia, e fu giudicato di nobile stile gluckiano.

La messa in scena è inferiore all'aspettativa.

Quanto alla musica, essa ha impressionato il pubblico nel duetto di Marcomir e Livia, che finisce coll'amore sedotta da Marcomir.

Il duetto, benchè lungo, ha un finale efficacissimo, sebbene manchi di originalità.

***

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 0,45:

Il terzo atto si resse, ma non modificò l'esito dell'opera, nè riuscì a scuotere l'uditorio.

Il tragico scioglimento in cui Livia vendica il marito, uccidendo Marcomir, non produsse alcun effetto, la musica limitandosi a commentarlo, senza alcuna originalità.

Il *divertissement*, più bizzarro che bello, si salvò soltanto in virtù della farandola, veramente vertiginosa.

L'opera fu accolta alla fine da molti applausi, ma temo che alle rappresentazioni non saranno confermati.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

78.o elenco di sottoscrittori:

Totale lista precedente	L.	767,700
Valenzano E. (Ditta)	»	300
Rosselli ing. Emanuel	»	100
10.a lista dell'Unione generale esercenti:		
Molta Augusto (*Trattoria d'Asti*)	L.	400
Tellaro Felice (Ditta Audifredi G.) fabbrica acque gazose	»	200
Falco Giacomo, produttore vini	»	100
Totale	L.	768,800

Il 1.o ottobre è scaduta la terza rata per il pagamento delle quote di sottoscrizione.

I signori sottoscrittori sono invitati ad eseguire il versamento presso gli istituti cittadini autorizzati (Banca Commerciale Italiana, Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sconto e di Sete), ovvero alla sede della Commissione generale, via Ospedale, N. 28.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1138.

L'Unione esercenti, negozianti ed industriali del Borgo San Secondo e Crocetta.

Una nuova Associazione è entrata da ieri nella numerosa famiglia dei Sodalizi torinesi: l'Unione esercenti, negozianti ed industriali del Borgo San Secondo e Crocetta. Queste due località che, a ricordo ancora di molti cittadini, occupavano un posto modestissimo nella vita torinese, sono ora ascese al grado di membri vitali del movimento economico della nostra città. Nell'uno e nell'altro borgo il commercio e l'industria hanno trovato un largo campo d'azione, e la città tutta trae anche da esse elemento della sua prosperità economica.

Si capisce così come l'idea di unire in un'Associazione tutti coloro che a questo commercio e a questa industria danno vita abbia trovato, appena nata, un largo consenso; così che il novello Sodalizio conta fin dalla sua alba ben 180 soci.

La cerimonia inaugurale, semplicissima e famigliare, ebbe luogo ieri mattina nei locali sociali, sul corso Duca di Genova, N. 18, coll'intervento del cav. avv. Useglio, in rappresentanza del sindaco.

Alle ore 13, poi, un centinaio di soci si riunivano a banchetto nell'*Hôtel Zecca*, in via Roma.

Alla tavola d'onore sedevano: il presidente dell'Unione, farmacista Francesco Viale, il cav. Useglio, i vice-presidenti signori Montanti Oreste e Ghigiano Natale, il segretario Augusto Ferraris, l'economo Corno Francesco ed i signori Bartalomeo Giglio rappresentante la Confederazione esercenti, Francesco Dante, Enrico Porta, Luigi Perosino, Cupollo Angelo, Giovanni Picona, Giacomo Gilardi, Francesco Sicco, Alfredo Giletti e Giuseppe Serra.

Verso il termine del pranzo, veramente ottimo, giunse l'assessore cav. Giacomo Albertini, il quale fu accolto da un'ovazione.

Alle frutta inneggiarono al novello Sodalizio e alla ascendente prosperità di Torino il signor *Viale*, il cav. *Useglio*, il signor *Oreste Montanti*, il cav. *Albertini*, il signor *Ferraris*, il signor *Felusso* (con dei brioni versi), ecc.

Su proposta del signor *Ferraris*, furono raccolte fra i commensali 33 lire, che furono divise in parti eguali fra la cassetta della beneficenza della *Stampa* e della *Gazzetta di Torino*.

Alla sera la festa inaugurale ebbe una ultima eco nelle sale del Sodalizio, ove alcuni virtuosi di musica vocale ed istrumentale diedero un saggio della loro abilità.

Arrivo. — S. E. l'on. Villa ha fatto ritorno da Venezia.

Una conseguenza delle ultime pioggie — La pioggia fitta di ieri e dell'altra notte ha fatto sì che si deve riaprire la cronaca degli allagamenti, per dire che ieri venne interrotta la linea di Savona fra le stazioni di Carmagnola e Sommariva.

Un tentato omicidio. — Verso le ore 17,45 di ieri un tal Bosello Emilio, d'anni 22, conduttore delle tranvie della Società Belga-Torinese, abitante in via Madama Cristina, 133, si trovava con alcuni suoi conoscenti nella via Principi d'Acaja. Ad un tratto veniva ferito di coltello all'addome da un tal Reale Francesco, fattorino delle tranvie della stessa Società, il quale si diede poscia alla fuga. Due guardie municipali, informate del fatto, accorsero sul posto, medicarono il ferito, servendosi del pacco antisettico e poscia, a mezzo di vettura pubblica, condussero il Bosello al San Giovanni, dove venne ricoverato. I sanitari non si pronunziarono sulla guarigione, dovendo operare il ferito di laparatomia.

Tra il Bosello ed il Reale esistevano vecchi rancori.

Avvelenamento coll'acido citrico. — Verso le ore 22,30 di ieri due cittadini accompagnarono alla farmacia De Gaudenzi, in via Reggio, certo Zegna Giuseppe, d'anni 27, decoratore, abitante in via Porta Palatina, 1, che avevano trovato sdraiato contro un muro in via Catania, contorcentesi fra spasimi atroci.

Lo Zegna dichiarò che aveva ingoiato una forte dose di acido citrico. Il farmacista portante gli somministrò tosto un emetico. Intanto giunsero due guardie civiche, le quali, con vettura pubblica, accompagnarono il malato al San Giovanni. Quivi gli fu operata la lavatura dello stomaco, e rilasciato poco di poi fuori di pericolo.

Fuoco in una camera. — Poco prima delle ore 21 di ieri i pompieri della Sezione V (Valentino) furono avvisati che nella casa N. 4 di via Calvo si era sviluppato un incendio. Sul luogo pertanto accorsero con carro a tubi, ed ai pompieri si aggiunsero pure le guardie municipali ed i carabinieri reali.

Il fuoco però, che si era appiccato a qualche capo di vestiario posto nell'alloggio occupato dal proprietario della casa, signor Quirico Pistra, era già stato spento dagli inquilini della casa.

Il danno è di poca entità.

Altro come sopra, ma con sparo di rivoltella. — Anche in piazza Borgo Dora, N. 3, in una camera al 2.o piano occupata dai fratelli Truffo, proprietari dell'*Albergo Ponte Dora*, presero fuoco alcuni drappi che ornavano un altarino della Madonna, avanti alla cui immagine era mantenuto acceso un lume ad olio.

Le fiamme, raggiungendo una rivoltella a sei colpi carica, la quale stava deposta sopra un mobile vicino, determinarono l'accensione delle cartucce, che scoppiarono con grande detonazione.

A tutta prima il personale dell'albergo, credendo si trattasse di qualche suicidio, chiamarono due guardie civiche e con esse salirono la scala, ma trovarono invece che la camera era invasa dalle fiamme e dal fumo.

Chiamati, accorsero i pompieri del deposito delle Fontane di Santa Barbara, ma quando giunsero trovarono che l'incendio era stato spento dallo stesso personale dell'albergo.

Il danno è di qualche entità, ma i fratelli Truffo sono assicurati.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 ottobre 1901.

NASCITE 31: di cui maschi 18, femmine 13.

MATRIMONI: Audisio Giuseppe con Consoglio Maria — Bernasconi Gioachino con Tua Adele — Gaj Giuseppe con Peiretti Maria — Garino Agostino con Dettoma Anna — Gilli Michele Angelo con Ardavino Margherita — Giovenale Nicolò con Guglielminotti Margherita — Martini Luigi con Ariotti Giuseppa — Nava Felice Fedele con Bornengo Maria vedova Patrone.

MORTI: Garetto Michele, d'anni 54, di Scarnafigi, negoziante, via Bertola, 47.

Salomo Dora, id. 18, di Alessandria d'Egitto, agiata, via San Donato, 31.

De Giorgis Marcella, id. 18, di Milano, maestra, via Sant'Anselmo, 27.

Cattalocchino Angelo, id. 41, di Isili, capo-stazione, via Sant'Anselmo, 1.

Valdesio Claudio, id. 40, di Torino, agiato, via Garibaldi, 26.

Bisogio Gioachino, id. 73, via Roma, 14.

Prato Francesca, id. 78, di Sanfrè, pensionata, via Principe Tommaso, 46.

Merletti Maddalena, id. 33, di Torino, modista, via Oruma, 36.

Bauducco Anna n. Rosso, id. 56, di Pecetto Torinese, stiratrice, via Nizza, 113.

Bossaudo Lucia n. Pomatto, id. 40, di Bussano, cont.

Gatto Francesca, id. 70, di Vercelli, agiata.

Ottone Anna n. Forestto, id. 43, di Orio Canavese.

Peretti Pietro, id. 60, di Casella Torinese, contad.

Verrone Domenico, id. 64, di Revello, imballatore.

Morra Rosa n. Fulchiero, id. 27, di Bianzè, contad.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte del vescovo Manicardi.

Reggio Emilia, 20 (*Stefani*). — E' morto il vescovo Vincenzo Manicardi.

COSE LIETE.

Nozze. — A Torino l'avv. Renzo Sacchetti, direttore della *Gazzetta Vercellese*, con la gentile signorina Felicina Parvis. Vive felicitazioni.

Onorificenze. — Con decreto reale 4 corrente venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Rosso Andrea, sindaco di Vigone. Le congratulazioni degli amici.

Un discorso dell'on. Chiappero.

Ci scrivono da Barge, 20:

Nel salone comunale ebbe luogo oggi un banchetto all'on. Alfredo Chiappero, deputato del Collegio da parecchie legislature, recentemente insignito della commenda della Corona d'Italia. La molta simpatia di cui meritatamente gode l'onorevole Chiappero in tutto il Collegio si dimostrò anche una volta nel numerosissimo concorso, nonostante il pessimo tempo, nella cordialità onde la festa fu improntata, nelle dimostrazioni calorose che accolsero il festeggiato.

Dopo che il sindaco di Barge, signor Priotta, ed i rappresentanti di Paesana, di Revello, di Sanfront, di Gambasca ed altri ancora ebbero portato il saluto delle singole parti del Collegio al loro amato rappresentante al Parlamento, e l'avv. Edoardo Geymonat ebbe, con indovinati martelliani, recato i rallegramenti degli amici, sorse, accolto da fragorosi applausi, l'on. Chiappero. Colla smagliante parola, che molti dei suoi colleghi nella deputazione gli invidiano, egli ringraziò della commovente dimostrazione cui era fatto segno, e, pur senza voler fare un discorso politico, accennate le ragioni che lo fanno sinceramente consenziente al programma liberale del Ministero Zanardelli-Giolitti, toccò dei problemi più gravi che s'impongono nel presente momento, e, augurandosi che l'opera del Parlamento possa essere feconda di ottimi frutti a beneficio di tutte le classi sociali, chiuse con un bellissimo saluto alla giovane Regina, sempre più cara al popolo italiano perchè madre affettuosa ed amica degli umili, all'amato Sovrano, nella cui intelligente operosità molto la Nazione confida.

ULTIME NOTIZIE

L'arbitrato del Re d'Italia fra il Brasile e l'Inghilterra.

Rio Janeiro, 20 (*Stefani*). — Si dice che il Brasile e l'Inghilterra intendano di sottomettere all'arbitrato di re Vittorio Emanuele la questione della Gujana.

Sul preteso accordo italo-turco per l'Albania.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 7,50:

Qui continuano a circolare con insistenza anche nelle sfere ufficiose le voci di un accordo fra la Turchia e l'Italia riguardante l'Albania. L'Italia verrebbe ad acquistare da tale accordo una posizione privilegiata in Albania; vi potrebbe fondare delle scuole italiane e fondare nell'interno del paese Consolati, Agenzie commerciali, ecc. Dovrebbe riconoscere però una specie di protettorato da parte della Porta.

Si dice anche che sia già stato di questi giorni firmato il trattato che stabilisce tale accordo.

I boeri scesi al mare.

Lo scontro di un «commando» colla flotta inglese.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,5:

La settimana scorsa è occorso uno dei più singolari episodi della guerra sud-africana, uno scontro fra i boeri ed un riparto della flotta inglese.

Un *commando* boero è disceso alla Baia Saldhana.

E' questa la prima volta che i boeri sono arrivati al mare.

I residenti inglesi, spaventati, si rifugiarono a bordo dei piroscafi. I boeri fecero fuoco contro quelli. Una cannoniera inglese accorse subito e rispose al fuoco dei nemici, i quali si ritirarono.

Kritzer ha ricevuto un rapporto in cui dice che i boeri negli ultimi tre mesi sono riusciti ad armare oltre 15,000 *afrikanders*.

La ribellione continua ad estendersi.

La voce corsa della morte di Dewet merita conferma.

Sulla progettata fusione del *Figaro* e del *Gaulois*.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,26:

De Rodays, intervistato da un redattore del *Matin* circa il suo atteggiamento di fronte al progetto di fusione del *Figaro* col *Gaulois*, dichiarò che per la parte politica lascia che faccia Périvier. Però non si mostrò contrario alla fusione, parlando anche benevolmente del direttore del *Gaulois*, Meyer.

Questi a sua volta pubblica nel suo giornale una nota in cui smentisce che il Consiglio di sorveglianza del *Figaro* debba occuparsi del progetto di fusione presentato unitamente da lui e da Périvier, dacchè egli non dipende da detto Consiglio.

I minatori francesi continuano ad armarsi.

Un grave monito al Governo.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,25:

Il mistero continua ad avvolgere l'adunanza che tiene la Federazione dei minatori a Saint-Etienne. E' probabile che la discussione si prolunghi fino a domani.

Pare che fino ad ora nessuna deliberazione sia stata presa; tuttavia Cotte continua a proclamare che lo sciopero ormai è sicuro.

Jaurès intanto pubblica nella *Petite République* un articolo con cui rimprovera al Governo, e specialmente a Baudin, di esser ricorso al sistema pericoloso e sbagliato di rinviare sempre le scottanti riforme operaie. E conclude dicendo: «Tanto peggio pei ministri: per tutti i ministri, ma specialmente per la Repubblica, se il Governo ha perduto il suo tempo. Speriamo, poichè pochi giorni li dividono dalla fine del mese, che si decida ad uscire dalla sua inerzia.»

Il prefetto di Saint-Etienne ha fatto sequestrare due casse di fucili diretti a Montceau, pesanti complessivamente sessanta chilogrammi.

La Prefettura del Pas-de-Calais ha fatto eseguire un'inchiesta sui fucili e sulle munizioni vendutesi in quei centri minerarii. Si potè accertare che le armi sono inoffensive, perchè non possono sparare le cartucce che i minatori hanno ricevute. Queste provengono dai disciolti battaglioni scolastici.

Sulla visita dei duchi d'Orléans ai reali d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,5:

Il realista *Gaulois* si sforza a dare un carattere politico molto importante alla visita che il duca e la duchessa d'Orléans faranno in Sandringam ai reali d'Inghilterra.

Intorno al premio di Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,10:

Sembra che la questione per il premio Deutsch reclamato da Santos-Dumont si terrà sospesa sino alla fine del mese. Se allora nessun altro concorrente avrà compiuto il percorso entro la mezz'ora, il premio si conferirà all'areonauta brasiliano.

Il Congresso di Washington contro gli anarchici.

Londra, 21 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da Washington che il Congresso nella prossima sessione discuterà il progetto contro gli anarchici. Nessun anarchico sarebbe autorizzato a sbarcare in qualsiasi punto degli Stati Uniti.

I lagni dei marinai spagnuoli.

Madrid, 21 (*Stefani*). — L'ammiraglio della flotta esporrà oggi alla regina reggente le lagnanze dei marinai per l'indifferenza del Governo verso la marina militare.

Il Po novamente in piena.

Casale Monferrato, 21 (*Stefani*). — Il Po nella scorsa notte è salito a metri 3,75 sopra guardia. Stamane alle ore 8 era a metri 3,70. Il tempo è coperto.

La questione macedone.

Abbiamo da Sofia:

Ebbe luogo di questi giorni un *meeting* a favore della Macedonia, a cui presero parte parecchie migliaia di cittadini. Consimili *meetings* vennero tenuti pure qui a Sofia, nonchè a Schumla e a Sliwna.

In tutte queste assemblee popolari si presero le identiche risoluzioni, facendo appello ai sentimenti umanitari delle nazioni civilizzate di Europa ed esprimendo la speranza che vorranno intervenire a favore della Macedonia, tanto duramente oppressa dalla Turchia.

Le notizie, infatti, che continuano a giungere qui dalla Macedonia, e che destano una viva fermento in questa popolazione, descrivono la situazione, ormai giunta a tal punto che gli infelici rajà, spinti alla disperazione dall'inaudita ferocia turca, ricorrono alle armi.

Infatti quasi tutta la popolazione dei dintorni di Vodeno si trova in armi, pronta a difendersi fino agli estremi contro le orde turche. Nei dintorni di Sopot comparvero due bande armate di ribelli, che sostennero già dei combattimenti colle truppe regolari turche.

In seguito a ciò, quasi tutta la popolazione di Sopot venne massacrata.

Si raccontano orribili fatti della ferocia turca. Vennero uccisi barbaramente le donne e i fanciulli.

Parecchi vennero fatti morire sotto i più orribili tormenti. Parecchie ragazze vennero violate e poi trucidate dalle orde turche.

Si ripeterono ora a Sofat le stesse scene raccapriccianti avvenute nella primavera di quest'anno nelle località Gewgely, Kukusch e dintorni.

Pure da Kostur, Rasloc e dai dintorni di Adrianopel si annunciano degli eccessi sanguinari da parte dei soldati turchi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,4; ore 15: 734,2; ore 21: 734,9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 11,0 Massima + 13,7

(Piazza Castello - Nella strada al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20 + 13,7

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 10,5

21 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 36; tramonta alle ore 17, minuti 21

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

21 ottobre.

Chieri — Freisa mg. 2500, da L. 0 60 a 0 70.

Torino. — Uvaggio mg. 2300, da L. 1 80 a 2 00 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Ci scrivono da Tortona, 18:

Chiusosi il mercato delle uve, il sindaco ha pubblicato il Bollettino della mercuriale, che vi trascrivo:

Uva nera di collina: venduta a prezzo di rapporto mg. 118,967, a prezzo dichiarato mg. 254,457; prezzo medio L. 0 830.

Uva nera di pianura: a prezzo di rapporto mg. 3746, a prezzo dichiarato mg. 2164; prezzo medio L. 0 691.

Uva bianca: a prezzo di rapporto mg. 7912, a prezzo dichiarato mg. 36,324; prezzo medio L. 0 611.

Quantità dell'uva venduta mg. 420,372.

Come risulta dalle note statistiche pubblicate, si rileva che l'uva venduta in quest'anno è stata inferiore di un terzo di quella dell'anno scorso; dando poi un'occhiata ai prezzi conseguiti, veramente esigui, potete comprendere come siano magre le condizioni dei nostri viticultori. Speriamo bei prezzi dei vini.

***

Ci scrivono da Acqui, 17:

Moscato bianco: Prezzo medio L. 1,3047; venduti a prezzi di rapporto mg. 7516.

Uve bianche d'ogni qualità: Prezzo medio lire 0,9200; venduti a prezzi di rapporto mg. 2126.

Uve nere d'ogni qualità: Prezzo medio L. 1,0587; venduti a prezzi di rapporto mg. 270,261.

Barbera: Prezzo medio L. 1,5395; venduti a prezzi di rapporto mg. 7810.

BORSA DI TORINO. — 21 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 101 62 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	102 50	102 90	— —	— —
Svizzera 3 1/2	102 70	102 80	— —	— —
Germania 4	126 75	126 85	— —	— —
Londra 3	25 81	25 86	— —	— —

Rendita 4 0/0 per c. 101 62 1/2.

Rendita 4 0/0 per f. c. 101 67, 101 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Azioni	
B. d'Italia	877 — 880 —	Ferr. Med.	495 — 494 —
	881 — — —		500 — 499 —
B. Comm.	659 — 659 —	Cred. It.	517 — — —
Ferr. Mer.	696 — 696 —	B. Sconto	161 — 161 25
	697 50 — —	Diatto	234 — 235 —

Cronaca della Borsa. — 21 ottobre. — Le Mediterranee, che ci avevano fatto chiedere agitata la scorsa ottava, agitavano stamane l'esordio di quella nuova.

E' nota finalmente la ragione vera dell'improvviso ribasso, preparato da lungo tempo con proveggenti continue vendite, che con meraviglioso intuito subodoravano il minor dividendo.

Questo, che si riduce a L. 20, dopo tanti anni di immutate L. 25, non produce finora tutto l'effetto che se ne poteva temere; e la reazione è appunto moderata dalle ricompre di chi ha saputo vendere e vendere in anticipo.

Non per questo però i corsi furono brillanti, anzi fu assai debole l'esordio a 495, 494 corsi sforati. Rapidamente salimmo poscia sino a 500, per chiudere a 498 50, 499, con mercato attivissimo ed animato.

Trascurato il resto; ma ferma la Rendita, sopraggiunta la debolezza parigina della chiusura di sabato dovuta ad una inattesa vendita giunta all'ultimo momento su di un mercato nullo.

Il cambio in rialzo a 102 85.

Carbone e merci.

Genova, 20 (*Stefani*). — Ieri furono caricati in questo porto 1073 carri, di cui 442 di carbone per i privati e 105 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 214, di cui 149 per imbarco.

Fallimenti.

Torino. — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Borgogna Edoardo coi suoi creditori al 12 per cento.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Massa Giovanni coi suoi creditori.

— Venne chiuso il fallimento di Stupenengo Francesco, impresario, per mancanza d'attivo.

Adunanze.

— Lunedì, 21 corr., ore 14: Esperimento di concordato nel fallimento di Arduino Camillo ed Augusto Rota, coniugi, proposto al 12 per cento.

— Martedì, 22 corr., ore 14: Verifica crediti nel fallimento della Ditta Biglia e C.ia; prima adunanza nel fallimento di Zucchi Pier Francesco.

— Mercoledì, 23 corr., ore 14: Prima adunanza nel fallimento di Camola Pietro.

— Giovedì, 24 corr., ore 14: Verifica crediti nei fallimenti di Giacomoni Giovanni, Roy Severino e Costa Angelo.

— Sabato, 26 corr., ore 14: Verifica crediti nel fallimento di Corno Luigi.

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 7 al 13 ottobre* — Frumento per quintale da L. 24 00 a 25 50 — Segala da 18 00 a 18 50 — Avena da 17 75 a 24 50 — Riso da 33 50 a 39 00 — Meliga da 14 75 a 16 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 75 a 35 00 — Id. marca 0 da 39 75 a 34 50 — Crusca da 13 50 a 14 25.

Vino rosso per ettolitro 1a qualità da L. 45 00 a 47 50 — Id. 2a qualità da 40 00 a 44 00 — Olio d'oliva per quintale 1a qualità da 180 a 185 — Id. 2a qualità da 175 a 180.

Legna forte per miriagramma da L. 0 38 a 0 40 — Legna dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone di legna 1a qualità da 0 95 a 1 05 — Id. 2a qualità da 0 80 a 0 90 — Coke per quintale da 5 00 a 5 50.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 80 a 1 10 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 40 a 0 50.

Polli per capo da L. 1 10 a 0 00 — Galline da 1 50 a 1 90 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 0 00 a 4 50 — Anitre da 1 50 a 1 80 — Pescheria di mare per chilogramma 1a qualità da 3 00 a 4 00 — Id. 2a qualità da 2 00 a 2 40 — Pesci minuti da 1 10 a 1 70 — Pescheria d'acqua dolce 1a qualità da 4 40 a 5 00 — Id. 2a qualità da 1 40 a 1 40 — Pesci minuti da 0 80 a 0 90.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 00 — Cipolle da 0 70 a 1 10 — Carote da 1 00 a 1 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 00 a 1 30 — Cavolifiori da 0 00 a 2 50 — Spinaci da 1 75 a 2 10 — Pomidoro da 1 00 a 2 00 — Rape da 1 00 a 1 20 — Asparagi da 00 00 a 00 00 — Cardi da 1 50 a 2 00 — Funghi da 15 00 a 30 00.

Castagne fresche al mg. da 1 50 a 2 00 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 — Noci da 3 50 a 4 50 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 50 a 2 00 — Pere da 1 00 a 3 00 — Pesche da 1 00 a 2 50 — Uva da tavola da 2 00 a 3 00 — Burro per chilogramma 1a qualità da 2 10 a 2 20 — Id. 2a qualità da 2 00 a 2 05 — Uova alla dozzina da 0 00 a 1 05.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 72 — Pane piccola forma da 0 41 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Paste 1a qualità da 0 60 a 0 65 — Id. 2a qualità da 0 50 a 0 55.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 75 a 2 40 — Vitelli da 1 50 a 1 75 — Manzi da 1 25 a 1 30 — Buoi da 1 00 a 1 75 — Moggie da 0 95 a 1 60 — Vacche da 0 70 a 0 95 — Maiali da 1 40 a 1 65 — Montoni da 1 25 a 1 30 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDAESO PAOLO, gerente.

Le famiglie LOMBARDI, REMONDINI e congiunti, commossi dell'affettuosa prova di stima data al loro figlio, genero e cognato

LOMBARDI LUIGI

ringraziano di tutto cuore quelli che concorsero a rendergli con vero tributo d'affetto i supremi onori.

Torino, 20 ottobre 1901.

Collegio-Convitto - Genova

(Telefono 10-60)

Via Palestro, 16 A.

Liceo-Ginnasio-Istituto Tecnico [illegible]. Scuole tecniche elementari. Corso commerciale e preparatorio, Scuola superiore di commercio. 13684 G)

GINNASIO S. LUIGI

con **Semi-Convitto** — Via Rosine, 6. c 12370

ISTITUTO RUGHI-MOTTINI già Rossi
Via Ferrone, 3 - TORINO *Fondato nel 1848*

Liceo-Ginnasio — 1° e 2° anno Istituto — Scuola Tecnica. Elementare — Preparazione agli Istituti Tecnici e militari. 12683

LINFATISMO. GASTRITE ACUTA.
INDEBOLIMENTO.
Metodo di cura.

Fissare le cause che producono tanti temperamenti linfatici sarebbe forse possibile, ma troppo lungo; del resto non è questo il nostro compito per ora. Desideriamo soltanto stabilire come si può curare questa degenerazione del sangue, anche se, come nel caso la cui relazione qui riportiamo, il male era già complicato, aveva, cioè, esteso la sua influenza sopra gli organi della digestione. Ecco la lettera alla quale ci riferiamo:

Vico Cariati, N. 40, Napoli, 1 maggio 1901.

Il mio Alfredo, di costituzione eminentemente linfatica e debolissimo, erasi ridotto assai male in seguito ad una gastrite acuta.

Lo sottoposi alla cura della Emulsione Scott, e sin dai primi giorni mostrò di ricavarne giovamento, migliorando in seguito a vista d'occhio.

ALFREDO MELLINO - NAPOLI

Ora ho la soddisfazione di potervi comunicare che si è rimesso in uno stato di salute floridissimo; sano, forte e colorito come non fu mai per il passato.

Anche le funzioni gastro-enteriche procedono ora regolarissime.

GIUSEPPE MELLINO.

Tra i primi effetti della Emulsione Scott notasi una miglior coloritura del sangue, alla quale succede la sparizione. Notabile pure, come effetto manifestantesi fino dai primi giorni di cura, un maggior appetito e più facile digestione; conseguenza immediata di questo miglioramento è l'assimilazione di una congrua parte dei cibi, che, a stomaco guasto, andava perduta. Da questo la formazione di nuovi materiali di ricambio e l'inizio di un sensibile progresso di tutta l'economia vitale.

Diffidate delle imitazioni, non accettate altro che la Emulsione Scott autentica munita della marca di fabbrica del pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice Ditta: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

Scuola di Pianoforte

del Prof. **Gius. Della Gatta**, via Alfieri, 20. Programma dei R.R. Conservatori, con lo studio dell'armonia per conseguire il diploma. Lezioni in iscuola, a domicilio sempre particolari ed individuali. c 13542

IL COPISTA AUTOMATICO è l'ultima invenzione per riprodurre migliaia di copie di uno scritto qualsiasi. — Saggi gratis a richiesta. — Roma, *Società Editrice Laziale*, Corso 210. 16644 R

SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE
tra l'ITALIA e il PLATA

Partenze al 4 e al 18 d'ogni mese con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio lordo	Tonnellaggio netto	PARTENZE
TOSCANA	4251	2748	4 novembre
LA PLATA	3560	2484	18 »
RAVENNA	4251	2748	4 dicembre
ANTONINA	4010	2550	18 »

Veloc. 13 miglia. Durata del viaggio: 21 giorni

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA

Torino: Agente Signori F.lli Girard Galleria Nazionale.

Ufficio passeggieri di 3ª classe sig. G. Robotti Piazza Paleocapa. 1800 G

Comperate **Seta svizzera!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro.

Specialità: **stoffe di seta per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camicette, fodere**, ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera).

Esportazione di stoffe di seta. 4180 X (8

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di **Micranina** del Dott. Overlach marca «**Leone**» — In tutte le Farmacie.

Capsule Santal Salolé Emery

(Vedi quarta pagina). 12566 V

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Nella settimana la tendenza dei mercati è rimasta quasi invariata, anche pel fatto che nessuna novità è sorta all'orizzonte politico. Le varie questioni all'ordine del giorno sono stazionarie e le variazioni di qualche gruppo di valori, più che da cause d'indole generale, sono dipese da ragioni speciali e dalla incertezza in cui trovansi tuttora le principali Borse.

Data la diffidenza dei varii mercati per le nuove imprese e la sfiducia verso i titoli industriali in generale, i fondi di Stato hanno continuato ad essere l'oggetto principale della generale attenzione; ma anch'essi non hanno avuto tutti uguale contegno. La Rendita francese non ha potuto sottrarsi alla tendenza pesante di cui fa mostra il mercato parigino, ed ha subito un ulteriore regresso, specialmente in seguito alle preoccupazioni destate dalla persistenza del gettito delle imposte a diminuire. I Consolidati inglesi, che avevano piegato alquanto alla notizia della morte dell'emiro dell'Afganistan, hanno reagito tosto che il timore di complicazioni sembrò dissiparsi, e sono stati in rialzo, nonostante che la guerra sud-africana proceda tuttora incerta.

La Spagna manda notizie di tumulti e di decreti di stato d'assedio. In Francia si minaccia lo sciopero generale dei minatori, che metterebbe in grave scompiglio l'economia tutta del Paese.

Il mercato monetario.

Il mercato monetario è migliorato in confronto con quello della settimana precedente.

La liquidazione a Parigi ha potuto farsi a condizioni molto buone, perchè il denaro era offerto a buon mercato, quantunque lo sconto tenda a leggermente diventare più ristretto. Infatti esso si aggira fra 2 1/4 e 2 3/4 per tutte le piazze, e in Italia fra 4 e 4 1/2 per cento.

Ciò nonostante, l'ultimo «Local Loan» inglese, emesso al corso medio di 98 3/4, per 3 milioni di lire sterline, è stato coperto per oltre quattro volte. Da un documento ufficiale risulta che il debito del Consolidato, che ammontava al 31 marzo 1890 a 539 milioni di sterline, sia aumentato di 66 milioni, dei quali 59 sono imputabili alla guerra del Transvaal.

Le rate scadute del Consolidato di nuova emissione sono state pagate con relativa facilità, perchè in settimana si distribuirono gli interessi maturati dei titoli di Stato ed altre obbligazioni.

Per conseguenza la situazione della Banca d'Inghilterra migliorò alquanto. La riserva, che la settimana passata era diminuita a 23,000,000 lire sterline, aumentò questa settimana per lire sterline 164,000, giungendo a lire sterline 23,256,000. La proporzione della riserva agli impegni correnti, che era pure scemata al 47 1/8 per cento, crebbe di 1 7/8 punti, toccando il 49 per cento.

A Berlino il denaro rimase al 2 3/4-2 7/8 per cento.

A Vienna pure il denaro è a buone condizioni sul mercato, ma si teme che il tasso dello sconto possa aumentare per l'emissione prossima di buoni del Tesoro.

In conclusione, la tendenza è favorevole alla moderazione. L'unico punto incerto è la richiesta, solita nell'autunno, degli Stati Uniti, che potrebbe scemare molto oro dall'Europa. Per ora non si hanno elementi sicuri per pronostici fondati.

I mercati finanziari esteri.

A Parigi, ad occasione della nostra Rendita, il mercato dà segni evidenti di cattiva tendenza. Non è questione di carenza di denaro, perchè la piazza di Parigi va costantemente inviando capitali a Londra per impiego. Il malumore è da attribuirsi alle enormi perdite di quel mercato sui titoli russi, i quali vanno giornalmente perdendo di valore. L'*Economiste Français* calcola che la Francia ed il Belgio abbiano impiegato in valori russi — in quest'ultimo quinquennio — per circa due miliardi e mezzo; questi valori, in media, al giorno d'oggi sono ribassati del 60 per cento; alcuni di essi sono ribassati dell'80 per cento. Nè havvi speranza di miglioramento. La Russia da parecchi anni, l'attuale compreso, è stata colpita da una sequela di cattivi raccolti, e le finanze, grosse e piccole, sono in tristi condizioni e si sostengono, per la maggior parte, sovra l'aiuto del Governo.

In Germania, invece, la crisi industriale e bancaria tende a scemare, in grazia dell'ammirevole condotta della Banca Imperiale Germanica. In una sola settimana questo Istituto ha scontato — estendendo la circolazione normale, sulla quale paga al Governo il 5 per cento — per oltre 400 milioni di marchi. E questa enorme somma venne prestata senza produrre il benchè minimo disturbo al mercato monetario.

In conseguenza, il Consolidato prussiano, che era caduto alquanto, ha subìto una favorevole reazione.

L'*Exterieure* spagnuola è stata di nuovo debole, sia per l'andamento sfavorevole del cambio, che pel decreto che annulla una precedente disposizione con cui si obbligano le Società che pagano i propri dividendi in oro a corrispondere pure in oro l'imposta sui medesimi.

La Rendita italiana, nonchè consolidare i recenti progressi, ha realizzato nuovi aumenti all'estero. A Parigi il guadagno è stato piccolo principalmente per le poche favorevoli disposizioni generali di quella Borsa.

Anche i valori industriali sono ribassati a Parigi.

Le azioni Rio Tinto, che erano in ripresa a 1177, caddero a 1146-1151-1146. I valori del gruppo della Traction sono in nuove perdite, e quanto ai valori industriali russi non è a credere che possano rapidamente cambiare indirizzo.

La misura proposta dal *Temps*, secondo cui la Francia dovrebbe fare un nuovo prestito alla Russia, affinchè, col dare commissioni agli stabilimenti industriali, questi possano riprendere il lavoro, non avrebbe probabilità di successo. Con qual animo gli Istituti potrebbero lanciare un nuovo prestito, quando tutto il mondo è pieno dei disastri industriali e delle perdite subite dagli azionisti francesi?

Il mercato italiano.

Il fenomeno più importante è il ribasso continuato del cambio nella prima metà della settimana. Giunse sino a 102 20 e parve dovesse toccare il 102. Ma in seguito rincarò, toccando 102 60 di nuovo.

Molti credono che assai presto si scenderà anche al disotto del prezzo di 102, perchè molti speculatori e molti possessori di cambi (specialmente per l'industria dello zucchero) hanno creduto bene di andar contro corrente, non persuasi affatto che il ribasso si sarebbe accentuato. E' naturale che il ribasso del cambio porterà fra breve un aumento assai notevole sulla nostra Rendita e obbligazioni all'estero.

Di questo fenomeno, frutto dei sacrifici fatti da tutti per mantenere in buone condizioni il bilancio dello Stato e risanare le nostre Banche di emissione, si dovrebbero certamente tener conto fin d'ora le piazze che si trovano allo scoperto su alcuni titoli di primo ordine. Finora il pubblico non si è ancora, si può dire, abituato ad un saggio basso d'interesse, che va lentamente, ma costantemente avvicinandosi al 3 1/2 per cento. Ma la tendenza è quella; ed il capitale a poco a poco dovrà necessariamente fare una scelta dei titoli più sicuri, ed il loro interesse, che ora per alcuni raggiunge persino il 6 per cento, dovrà, per necessità di cose, discendere ad un saggio assai più mite.

I valori di primissimo ordine, quali le azioni ferroviarie, le azioni dell'Istituto di Credito Fondiario, le azioni della Banca d'Italia ed alcuni valori industriali, che ora non è il caso di accennare, dovranno a breve scadenza essere riportati a prezzi assai maggiori di quelli attuali. E' questione di legge naturale; il cambio bassissimo e la Rendita al di sopra della pari all'estero dovranno, presto o tardi, essere presi di norma per l'andamento di tutti i valori.

In questa settimana però l'andamento fu debole. Si sperava già venerdì in un rialzo continuato, ma poi vennero ordini di vendita delle Ferrovie Mediterranee, dicesi perchè la Società ha denunciato le Convenzioni. Noi non sappiamo che valore abbia la diceria. La quale, anche se fosse vera, non dovrebbe far pensare male, perchè la Società Mediterranea avrebbe certo interesse a Convenzioni diverse dalle attuali; nè forse l'attuazione arrecherebbe danno allo Stato ed al commercio.

Diamo ora il solito specchietto:

	Sabato 12	Venerdì 18	Sabato 19
Cambio	102 45	102 30	102 60
Rendita italiana	102 125	101 70	101 71
Banca d'Italia	880	880	884
Ferrovie Meridionali	718	712	710
» Mediterranee	518 50	505 00	495-498
Banca Commerciale	668	665	660
Credito Italiano	521	518	515
Banco Sconto	164	158	162 50
Diatto	234 50	235	235

Parigi	13	14	15	16	17	18	19
3 0/0 perp. franc.	100,[illegible]	100,[illegible]	100,[illegible]	100,[illegible]	100,[illegible]	100,[illegible]	100,[illegible]
3 1/2 0/0	101,35	101,77	101,75	101,70	101,80	101,80	101,[illegible]
Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Est. spagnuolo	70,—	70,—	69,70	69,[illegible]	70,—	70,10	70,15
Russo	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogh.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra	13	14	15	16	17	18	19
Consolid. inglese	[illegible] 5/16	[illegible] 1/4	[illegible] 7/16	[illegible] 6/16	[illegible] 1/8	[illegible] 1/8	— —

Berlino	13	14	15	16	17	18	19
4 0/0 pruss.	100,40	100,40	100,40	100,40	100,30	[illegible]	[illegible]
Rend. it.	99,00	98,70	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	61,80	61,75	61,[illegible]	61,[illegible]	61,[illegible]	[illegible]	61 [illegible]

Vienna	13	14	15	16	17	18	19
Rendita austr. oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ungh. oro	18,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (80)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foa

Non v'era ragione perchè quei signori non dovessero ottenere la dovuta ricompensa per i loro sforzi intenti a far trionfare la causa popolare dalla stessa bocca del popolo; ma il policeman, credendo che il gobbo, per la sua deformità, rifuggisse dal mettersi in mostra, volle costringere la folla a liberare il passaggio.

Così facendo egli era in errore, essendo considerata come una delle maggiori qualità del baronetto la sua indifferenza per il suo fisico, poichè egli non voleva che le sue deformità servissero di barriera tra sè ed i suoi simili. Quella era l'unica particolarità che avrebbe potuto far nascere qualche sospetto; ma se qualunque dei suoi supposti fratelli d'afflizione avesse potuto conoscere di qual solido amoroso vincolo la sua stessa deformità lo legava ai cuori che desiderava conquistare, certamente si sarebbe slogato di imitare ciò che veniva chiamato siccome maraviglioso coraggio. Ma come sono differenti le catene che non si possono giammai infrangere, da quelle ch'è dato staccare o sciorre, di cui è possibile liberarsi, in qualunque momento, a propria volontà!....

La mal impiegata energia del policeman non riescì a nulla, perchè anche coloro che non avevano alcun interesse nella sua missione, erano curiosi di vedere il famoso baronetto deforme, per modo che l'equipaggio di sir Lorenzo si trovò per ultimo dinanzi all'entrata del palazzo.

Desiderando di trovarsi con altri suoi colleghi della Commissione appena smontati di vettura, fece segno al cocchiere di fermare, e si sforzò per farsi un passaggio tra la folla.

V'era un notevole cambiamento nell'uomo dopo il suo ritorno a Londra, così grande che, se non per la sua deformità, sarebbe stato difficilmente riconosciuto, siccome il gobbo Lorenzo Huntingford.

Ma, a dire il vero, i suoi lineamenti, in allora, non era mai stato possibile distinguerli nitidamente sotto la folta capigliatura e l'ispida barba. I capelli ora erano candidi come neve e gli scendevano, in bella guisa, fin quasi sulle spalle. La barba era interamente rasa; scomparsa era pure l'orribile cerotto ed una piccola cicatrice sul labbro superiore era l'ultima vestigia della lunga e profonda ferita. I suoi lineamenti avevano perso il loro color bronzeo; gli occhi non guardavano più di traverso, mentre la bocca sfoggiava una bellissima dentatura, dando il tutto al volto un'espressione piacevole ed attraente.

Il corpo contorto era abbigliato con cura, valendosi d'ogni arte per renderne meno appariscenti le deformità; gli serviva di sostegno, in luogo del rozzo legno di prima, un elegante bastone col manico dorato.

La trasformazione non era stata così difficile come si sarebbe potuto immaginare, sopratutto per il *Rat* che ad esso aveva affidato interamente la sua salvezza.

Ma niuno come lui avrebbe saputo dar l'aspetto di realtà alla finzione.

Era stato necessario rinunciare alla parrucca, ed in sua vece s'era lasciato crescere i capelli, che aveva ad arte resi canuti; così pure aveva abbandonato la barba finta. L'aspettare che crescesse naturalmente, come la portava il gobbo, avrebbe richiesto troppo tempo, e la sua mancanza imitava grandemente l'aspetto del volto, in modo da rendere impossibile il riconoscimento, anche da parte di quelli ch'erano stati ultimamente in rapporti col gobbo. Questi erano i nemici in cui egli era sicuro d'imbattersi, e di cui più temeva.

Quanto alla voce, v'era ancora qualche pericolo. Ebbene, liberato dalla striscia di cerotto, il *Rat* potrebbe parlare colla sua voce naturale, senza tema d'essere scoperto; pure non era improbabile che le persone, le quali avevano avvicinato il gobbo nell'ultimo periodo della sua esistenza, potessero avere dei sospetti.

Il gobbo non aveva più che due o tre denti nella bocca, e per tanti anni lungi da ogni influsso di civiltà, non aveva ricorso all'arte per supplire alla mancanza degli altri.

Alla sensibilissima differenza che l'artifizioso riparo dove produrre nella pronuncia delle parole aveva da essere ascritto al mutamento nella voce del gobbo. Il *Rat* aveva una dentatura bonissima, ma non esitò a farsi strappare tutti i denti per mettere in loro vece una dentiera finta, che avrebbe potuto dar la chiave del misterioso cambiamento della voce se tale occorrenza si fosse presentata. Nè l'uomo ebbe scrupolo di infliggersi una ferita sul volto, la quale, quantunque non così profonda come quella del gobbo, aveva pure lasciata una cicatrice visibile. Inoltre, per salvaguardarsi contro qualsiasi possibile accidente, come una caduta, che lo costringesse ad abbandonare istintivamente, fosse per un attimo soltanto, la sua posizione contorta, s'era imprigionato tutto il corpo in una rete di maglie d'acciaio e di correggie, per mezzo delle quali non era possibile che le sue membra ritornassero alla loro posizione normale. Nel caso si avesse ad accorgersi accidentalmente di quegli artificiali sostegni, egli avrebbe saputo spiegarne la presenza siccome congegni indispensabili acciocchè potesse reggersi in piedi.

Anzi, per entrare perfettamente nella sua nuova personalità, anche nei più minuti particolari, s'era addestrato a cadere ed a sollevarsi sulle braccia nel vuoto. La notte rimaneva ancora nella dolorosa prigione, per timore che un qualunque richiamo lo facesse balzar ritto sul letto.

Niuna meraviglia adunque se i momenti in cui egli ritornava il *Rat* gli fossero assai graditi, giacchè almeno allora egli si sentiva libero.

Royal non aveva errato dicendolo un demonio anzichè un uomo. Eppure egli non approfittava che delle occasioni che gli si presentavano, agendo sempre senza timore, coraggiosamente, ciò che forma sempre il segreto del successo.

Quanto all'abbigliamento, Gallow, il sarto di Corte, era spesso complimentato per l'abilità sua nel vestire il nuovo baronetto. D'altra parte il suo compito era ben facile, giacchè si limitava a seguire i modelli che sir Lorenzo Huntingford si tagliava da sè.

Ma forse la sua caratteristica più convincente era la disinvoltura e dignità con cui, non soltanto la personalità fisica, ma anche la posizione che sarebbe spettata al morto, erano usurpate. La nobile origine del *Rat* gli dava il potere di trionfare di ogni difficoltà, non soltanto riguardante la sua posizione, ma altresì di quelle derivanti dalle proprie afflizioni, talchè il povero gobbo prendeva il suo giusto posto fra i suoi simili, come testimoniava quella Commissione ch'egli aveva presieduto. S'era comportato in quell'occasione con sì delicata abilità, da soffocare in coloro che l'avvicinavano il natural senso di umiliante compassione per le sue infermità, convinti della grande anima che il povero corpo racchiudeva.

La sua vista, sotto tali circostanze, non riesciva nuova a Royal, che spesso volte s'era trovato con lui nei suoi contatti colla vita pubblica. In quel momento, però, non potè far tacere un vivo senso d'irritazione alla sua vista, e mentre il baronetto s'accingeva a salire la breve scalinata che lo separava dal portone del palazzo, s'avanzò risolutamente verso di lui, posando una mano sulla sua spalla, che non raggiungeva il suo gomito.

— Sir Lorenzo Huntingford! — fece egli, freddamente.

(Continua).

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Di prossima pubblicazione:

N. G. PIERSON
già ministro delle finanze e presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Olanda

Problemi odierni fondamentali dell'Economia delle finanze

Traduzione dall'olandese del dott. Erasmo Malaccu, professore di economia politica.

Prezzo L. 5.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

PIETRO PESAUDO
Brevi osservazioni sulle *modificazioni allo Statuto* della
Cassa Nazionale
M. C. per le Pensioni
e varianti necessarie da introdursi per mettere l'Istituto in armonia col progetto di legge Carcano sulle imprese tontinarie e di ripartizione.
Trovasi nelle principali edicole dei giornali e presso la drogheria Balma, via Genova, 2.
Prezzo cent. 10. c 13545

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Da affittare al presente
alloggio signorile al 4° piano di sei camere e gabinetto, con terrazzo, cantina e tutte le comodità moderne. — Una camera al piano terreno.
Rivolgersi sig. Maccagno, gazista, via Montebello, n. 9. c 13449

Da affittare
in via Montebello, 21, casa Casana, locale di mq. 90 circa, alto 7 metri, verso il corso San Maurizio, con due ammezzati soprastanti, pel 1° gennaio 1902. — Studio grande, altro piccolo da pittore, al presente. 13458

Da affittare
pel prossimo San Martino, 11 novembre 1901, **Cucina (Martinetto) del Museo.** — Rivolgersi a Tarditi e Traversa, Dronero. c 13516

VENDESI PALAZZINA
di nuova costruzione. — Rivolgersi via Drovetti, 6, Cignetti. 13339

Cercasi
presso famiglia tedesca molto distinta pensione per giovane dottore. — Scrivere F. V., posta restante, Torino. c 13437

Cerco
tre camere vuote presso famiglia dabbene. — Scrivere al N. c. 13501, presso *Haasenstein e Vogler, Torino.*

Distinta signora
darebbe camera e pensione a signore per bene. Posta, S. M. 6. c 13561

Regalo L. 20
a chi consegnerà strada Cavoretto, 28, **cane segugio basso nero focato**, zampe anteriori bianche, smarrito l'11 corrente. c 13545

Professore
assiste negli studi giovani Ginnasio e Liceo. — Via Mazzini, 38. c 13272

Persona seria
desidera conoscere esperto raffinatore olio commestibile. — Indirizzare lettere ferma posta iniziali A. V., Torino. c 13534

Privati e Negozianti!
Chiunque abbia **mobili di occasione** e li voglia vendere a prezzo onesto, scriva alla Cassetta N. 57, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13417

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Follia. Sarà tua disposizione? Leggesti venerdì 13427 dimenticarsene *Follia.* B...... c 13560

Mefistofele. Grazie degli auguri che non avete neppure avuto il pensiero di mandarmi pel mio onomastico, e grazie... per tutto il resto. c 13550

Irene. Ardo desiderio rivederti, ignorando indirizzo. — Supplico presenza rinnovarti amore immenso. Scrivi qui. c 13559

O. O. T'amo sempre e tanto. c 13551

Sikll. con amarezza, sorprese, provocate equivoci, già segnalati. Silenzio, calma serena spirito, ricordi graditissimi passato, recenti, attendono coronamento, se desiderato, voti ardenti. Saluti. c 13550 **77.**

18 Settembre. Dopo che ti ho lasciata, sofferai molto, pianai nel trovarmi nella realtà, pure una voce del cuore mi dice che non è lontano quel giorno che saremo felici ed uniti per sempre. Amami, non dimenticarmi, nei tuoi scritti ripetimi tante volte che sei tutta e tutta mia, b... e carezze dal c 13552 **Tutto tuo**

Offerte e domande d'impiego

Urgente ricerca
di abili sarti. — Scrivere con referenze: *Ledra Dal Broa, Schio.* 13452 V

Cuoco, palafreniere, ottime referenze, cercano posto famiglia signorile o collegio

Commesso-segretario pratico contabilità, ottime referenze, cerca posto

Pensionati cercano posti fiducia, fattorino, portinaio

Maestro ebanista, scultore in *legno*, ottime referenze, adatterebbesi qualsiasi lavoro.
Agenzia via Venti Settembre, n. 19, Torino. c 13541

Apprendista
di buona famiglia, con bella calligrafia e licenza tecnica, cercasi da importante stabilimento industriale per applicarlo alla contabilità. Retribuzione appena meritevole. — Scrivere, indicando età, referenze, alla Cassetta N. 37, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13497

SIGNORINA
cerca posto dama compagnia presso signora o signorina, preferibilmente viaggiatrici. — 100, posta, *Alessandria.* c 13557

Signorina
esperta contabile, corrisp. francese, pratica macchina scrivere, cerca occupazione. Ottime refer. — Offerte Cassetta N. 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13508

Signorina
con ottime referenze, pratica commercio, tenuta registri partita doppia, corrispondenza, desidera impiegarsi presso seria Ditta. Miti pretese — Scrivere X. J., via Finanze, 15. c 13544

Giovane elette moralità, istruzione classica, occuperebbesi istitutore presso distinta famiglia Torino, pagando metà pensione. — Scriv. II. A., *Novara, f. p.* c 13558

Si desiderano
abili macchiniste sarte per seria Casa di confezioni in Torino — Scrivere Cassetta N. 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13514

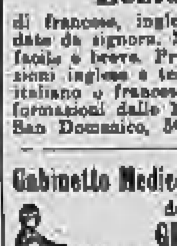
Abili produttori
Assicurazione infortuni ed informatori cercansi tutta Italia. Referenze inaccepibili. — Antonelli, *Ancona*, Torino. c 13333

Seria
e vecchia Società di assicurazione cerca per Torino bravo rappresentante. Mite cauzione, buone referenze e ottimi requisiti. Accordansi laute provvigioni e stipendio fisso. — Scrivere C. 20694 M. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13535 M

★ CARTOLINE
Il più grande assortimento in Torino. — Concorrenza: 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 e L. 3!
Albums d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 13254

Lezioni
di francese, inglese e tedesco date da signora. Metodo molto facile e breve. Prezzi miti. Lezioni inglese e tedesco date in italiano e francese. — Per informazioni dalle 12 alle 15, via San Domenico, 34. c 13123

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37 TORINO
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 13220 5



Macchina a scrivere pratica
"DACTYLE„
L. 200 accessori completi.
CYCLOSTILE AUTOMATICO riproducente scritti a macchina ed a mano (1000 copie all'ora) a lire **200.** 72
EMILIO DIATTO
P.za Orno Madre di Dio, 12 **TORINO.**

In L. 6 e 225
G. CAUDANO & C. TORINO - Piazza C. Felice, 19

TRITA CARNE d'ogni qualità per sminuzzare carne cotta e cruda e fare salsiccia e salami ed uso salumieri, alberghi e famiglie. — Insaccatrici per salami. — Grattugie a macchina. — Coltelli per macellai, pizzicagnoli, cucina e per tavola. — Macina-pepe e caffè — Catalogo Coltelleria gratis a chi manda biglietto di visita con iniziali C. C.

Sifilide e Malattie veneree
Guarite radicalmente coi preparati del D.r Moretti. *La più grande scoperta terapeutica.* **Acilteon** Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. **10**, picc. L. **5**. **Depurat. concentrato** Moretti, fl. L. **5**. **Ascpnol** Moretti, contro la blenorragia, a scolo fl. L. **2**. Dott. MORETTI, via Torino, 12, Milano. Opuscolo *gratis*. 12690 M *Deposito TORINO:* **Farmacia Verga.**

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 67

Milano — Stabilimento della SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — Milano.

Nuova edizione splendidamente illustrata dell'interessantissimo racconto
ROBINSON CRUSOE'
di DANIELE DE FOE
L'opera verrà compresa in 44 dispense. — Ogni dispensa consterà di 8 pagine in-4° grande a due colonne, stampate su carta di lusso, adorne di finissime incisioni.
Prezzo d'abbonamento alle 44 dispense:
Franco di porto nel Regno . . L. **4** — Estero . . . . . Fr. **6**
Una dispensa separata nel Regno Centesimi 10.
Tutti gli abbonati riceveranno, a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** *a chi ne fa richiesta, il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.* 13598 M

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ — **Ferrino Cesare** — Via Nizza, n. 107 TORINO.
Coperte e cuffie per cavalli
Affittamenti e riparazioni. 134

Farmacia da vendere
nella provincia di Novara, unica nel Comune e di reddito. Rivolgersi alla Ditta Borelli Pavesio e C., via Ospedale, 18, Torino. c 13516

Acquisterei mobili usati
antichi e moderni. — Scrivere alla Cassetta Num. 3, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13445

Ultima occasione
PER SPOSI E FAMIGLIE.
Vendonsi camera matrimoniale, da pranzo, anticamera, ecc., tutto in stile moderno, non ancora adoperato. — Via Pio V, n. 4, dal portinaio. c 13481

LUCIDO SENEGAL
SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0.65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 2568 M

AL COMMERCIO si accetterebbe Rappresentanza per la **Repubblica del Chilì e Argentina** di qualunque genere di merce, con preferenza **Vini, Liquori, Estratti, Profumeria e generi di confetteria.** — Per informazioni scrivere:
JUVENAL MANERA
c 13694 *Casino del Portal SANTIAGO (Chili)*

Consorzio Industriale d'Importazione Carboni Fossili
Società Anonima - Capitale Lit. 1,000,000
Sede in TORINO, via Carlo Alberto, n. 12

In esecuzione di Sentenza 1-3 agosto 1901 del Tribunale Civile e Penale di Torino, passata in giudicato, con la quale, dichiarata l'invalidità dell'Assemblea del giorno 26 e di quella del giorno 31 marzo 1901, ordinandosi la convocazione di altra Assemblea generale ordinaria a senso dell'art. 10 dello Statuto Sociale,

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì, QUATTORDICI NOVEMBRE 1901, alle ORE QUINDICI, nella SEDE SOCIALE in via Carlo Alberto, N. 12, in Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Discussione del Bilancio 1900 e relative deliberazioni;
3. Elezione di cinque Amministratori (dimissionari);
4. Elezione di tre Sindaci e due Supplenti;
5. Fissazione dell'onorario ai Sindaci per l'esercizio 1901.

Le Azioni devono essere depositate alla Cassa della Società, via Carlo Alberto, 12, non più tardi del giorno 4 (quattro) novembre p. v., alle ore 18 (diciotto), giusta l'art. 16 dello Statuto.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fin d'ora fissata per le ore quindici del giorno 21 (ventuno) novembre p. v., ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

c 13421 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Il Chloride Electrical Storage Syndicate Limited, a Clifton Junction presso Manchester, e la **Société Anonyme pour le Travail Electrique des Métaux**, a Parigi, concessionari della Privativa Industriale 22 ottobre 1895, vol. 76, n. 89, ed Attestato completivo 29 ottobre 1896, vol. 68, n. 418, pel trovato: *Perfectionnements dans les batteries voltaïques secondaires* », sono disposti a cedere i diritti di privativa o concedere licenze di fabbricazione di accumulatori, come pure a vendere gli accumulatori stessi. — Rivolgersi, per schiarimenti, all'Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica di *Secondo Torta*, Torino, piazza Vittorio Emanuele I, N. 12. 13424

Vendemmie!! Vendemmie!!
Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino è indispensabile
ABRADOR
l'avete provato?
Trovasi ovunque a cent. 20 il pezzo. — Fratelli DE BERNARDI. — **Torino-Lingotto.** 12530

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**
"Dinamite Nobel„ di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel„ Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9. 3555

Nobile Casa Mirafiore
VINI DI LUSSO E DA PASTO di **Barolo e Fontanafredda e Chianti**, di **Pozzolatico (Toscana).** — *Deposito.* Torino, via Carlo Alberto, n. 42.

GRANDE MAGAZZINO PELLICCERIE, VALIGERIE
Fabbrica di Ombrelli e Ombrellini, Ventagli, Bastoni
ARTICOLI DI NOVITÀ - PREZZI FISSI
Confezione panne per Signora
Al Gran San Tommaso
RICCO ASSORTIMENTO
di BOAS STRUZZO e FANTASIA
AMERIO, REMONDINO, DAMIASSO e C.
TORINO
Via Pietro Micca, 9, angolo via San Tommaso.
Chiuso nei giorni festivi. 1160

INCANTO PUBBLICO
Martedì 22 corr., via Valeggio, n. 2, nei magazzini della Ditta *Della Chiara e Comp.* Grandioso assortimento mobili di lusso e comuni, provenienti dalla Casa Reale e Ducale: guardarobe, scrittoi, scaffali, buffetti, specchi, sedie, canapè, seggioloni, tappeti, tramezze da ufficio, panche e sedili intagliati, mobili dorati antichi e moderni, bigliardo, ecc., il tutto per contanti.
c 13335 R. SACCO, *perito liquidatore*, via Bogino, 1.

CITTA' DI SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. **34** e **30** mensili — *Visite mediche gratuite.* 9906
Programmi al Rettore dott. prof. **R. CANONICA.**

PINEROLO - Convitto Maschile Falciola
Scuole elem., R. Ginnasio, Liceo, Scuola tecnica ed Istituto pareggiati. — Per programmi al prof. FALCIOLA, *Rettore.* c 12928

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e paletot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. 60
Chiuso giorni festivi.

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura** — Trattamento speciale per le rughe. M.me **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*, dalle 2 alle 5. c 13666

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie orinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni*
Deposito gen.: **G. NEGRI e C.ia - VENEZIA**
Vendita in tutte le farmacie e Drogherie. 576 V

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 12395
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 14-16 **tutti i giorni** Via Accad. Albert., 30, p. 2° (scala a sinistra).

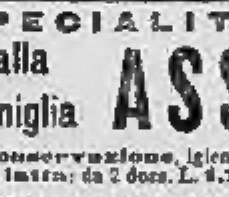
Il Sciroppo di Glicerofosfati
composto Taricco
è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso osseo e sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia,** ecc., ecc.
L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp

Non studiate le lingue straniere
senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Siagura di Gennuso, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, coi quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da sè stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.
I nostri metodi offrono il grande vantaggio di contenere **la pronunzia esatta di ogni parola** e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.
SIAGURA. — Metodo francese L. **4**
SIAGURA. — Metodo inglese » **4**
SIAGURA. — Metodo spagnuolo » **4**
Aggiungere in più cent. **30** per l'affrancazione di ogni volume.
Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo **L. 4** ciascuno — aggiungere in più cent. **30** per l'affrancazione di ogni volume.
Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla
Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 383.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
B. MASSIMINO, via Cavour, 17, *Torino.*
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per prossima fine locazione e ritiro del titolare dal commercio, di tutti i **mobili e stoffe** attuali, facendo maggior ribasso sulla qualità di **mobili** inferiori e **stoffe** vecchie e **fuori moda.** 13194
Il tutto ben eseguito e di solida costruzione.

"TRICOFILINA„
Lozione per la testa a base di petrolio profumato
IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO
Innumerevoli certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla
Fabb. Prof. "Ai Colli Fioriti„ Milano, Via Tadino, 8 (Provv. di S. M. Vittorio Eman. III).
Un flacone L. 2,50, franco nel Regno L. 3. - 3 flaconi L. 7,50, - 6 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum. Drogh. e Farm. - Grossisti: G. B. Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Bertoli, Pasvale e C. - Unione Militare - Mondo - Tiraso - Dreher - Brosio.
12228

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR.
Il Duca e la Duchessa di Genova.
Primo Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888.



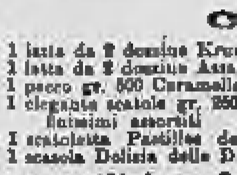
MEDAGLIE D'ARGENTO
Torino 1884 - Genova 1892
Bruxelles 1888 - Torino 1898
MASSIMA ONORIFICENZA

Premiata Confetteria e Pasticceria
P. GABUTTI
TORINO - Via Po, N. 48 - TORINO.

SPECIALITÀ
KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al Cacao
Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. **In eleganti cassette di latta:** da 2 dozz. L. **1,10** - da 4 dozz. L. **2** - da 8 dozz. L. **3,90.**
Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4,80** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE FINISSIME SPECIALI** incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire 3 il chilogramma**
Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e di imballo nel Regno,* **un chilogramma di CARAMELLE.**

UTILISSIMA PER CAMPAGNA
Gradita e raccomandata per **REGALI** in qualunque occasione:



CASSA VADE-MECUM ESTIVA L. 10 (cassetta gratis)
contenente:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 scatoletta Pastilles de la Reine assortite
» 1 scatola Delizia delle Dame.
N. 1 Luna — scatoletta inscatolata con pastiglie bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon Polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da tourisme con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.
Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. — Eleganti bottiglie fantasia lire *2,50* caduna.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.